

gennaio 2010

# Vita Giuseppina

MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO n. 1

Anno CXVI - 10 gennaio 2009 - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/03 (CONV. L. 46/04) ART. 1 COMMA 2, DCB - FILIALE DI ROMA

*Camminare insieme  
con la famiglia  
del Murialdo*



# Domani, domani... (domani si passa il confine...)

di **DON MARIO ALDEGANI**  
Padre generale

“**E**ro in Colombia quando, il 6 aprile 2008, il terremoto mise in ginocchio in Italia un'intera città, L'Aquila, provocando centinaia di morti e decine di migliaia di senza tetto. Fui molto colpito dalla notizia e anche dal fatto che essa, rimbalzandomi da lontano, in un paese purtroppo avvezzo a drammi e tragedie, intorno a me non destava la stessa grande emozione che aveva destato in me: il mondo - pensai - è più grande dei confini del cuore e anche i nostri grandi dolori si fanno più piccoli quando vengono guardati dal punto di vista del mondo.

Ricordo che avevo iniziato il 2008 proprio a L'Aquila, in una casa delle Suore della Dottrina Cristiana - una casa che qualche mese dopo ho visto semidistrutta dal terremoto - accogliendo le parole di speranza e di fiducia della liturgia di Capodanno: "Il Signore ti benedica e faccia splendere su di te il suo volto". La fiducia della popolazione dell'Aquila, come di tutta la gente provata da grandi dolori, è stata scossa ma non vinta: spesso proprio chi è provato dal dolore manifesta una forza d'animo, una fiducia, una voglia di domani che sono esempio per tutti. Già, domani. Come sarà? Difficile non frequentare un pensiero di questo genere all'inizio del nuovo anno.

Per i terremotati dell'Aquila, gli artisti italiani hanno composto una canzone che dice così: "Domani,

domani, domani lo so, lo so che si passa il confine... e di nuovo la vita sembra fatta per te e comincia domani". Parole di speranza e di augurio, nonostante tutto. Domani si passa il confine. Ma quale confine?

Forse quello della paura, che ci richiude in noi stessi, che ci blocca e ci impedisce di amare.

Forse quello della pigrizia, che ci fa ripiegare sui giorni e che ci nega sogni e prospettive.

Forse quello del pregiudizio e dello scetticismo, che chiude ogni varco alla speranza.

Forse, soprattutto, il confine di noi stessi: è questo il vero confine da superare, l'oltre da valicare, per essere sempre più noi stessi, cercando di essere un po' di più per gli altri e perché la vita... cominci domani.

Buon anno a tutti. ■



P. Mario visita la casa generalizia delle Missionarie della Dottrina Cristiana colpita dal terremoto del 06.04.09. La madre generale ringrazia i lettori di Vita Giuseppina che, dopo l'articolo apparso sul n.7 sett.-ott. 2009, hanno mandato offerte per la ricostruzione della loro scuola elementare.

**"UPAON AÇU"**

Togliere dalla strada bambini, adolescenti e giovani della periferia di São Luís, proponendo attività ricreative, culturali e formative che ne favoriscano la promozione umana e l'integrazione nel tessuto sociale cittadino.

Questi gli obiettivi di "Upaon Açú", in lingua tupi "Isola grande", l'antico nome di São Luís (Maranhão - Brasile), dove la Congregazione Giuseppina ha aperto un nuovo fronte missionario.

Sostenendo questo progetto di solidarietà a favore di minori a rischio ci aiuterete a garantire la sua continuità.

Per aderire a questa iniziativa di solidarietà potete fare una donazione a ENGIM:

Banca Prossima SPA - CCP n. 30836035 - Codice IBAN: IT15R 03359 01600 100000004903

Causale: Sostegno a distanza. Le offerte inviate sui conti ENGIM sono deducibili fiscalmente.

**VITA GIUSEPPINA, CON QUESTO NUMERO, SI PRESENTA IN UNA NUOVA VESTE GRAFICA, NELLA SPERANZA CHE POSSA ESSERE PIÙ GRADEVOLLE, MODERNA E LEGGIBILE.**

**AUGURANDO UN FELICE ANNO NUOVO AI NOSTRI AFFEZIONATI LETTORI, DIAMO UN BENVENUTO PARTICOLARE AI QUASI 1000 NUOVI ABBONATI E VI INVITIAMO A SCRIVERE I VOSTRI COMMENTI ALLA REDAZIONE.**

- 3 L'ORIZZONTE  
**Domani, domani...**  
di don Mario Aldegani
- 5 GRANDANGOLO  
**Astri e indovini**  
di Giuseppe Novero
- 6 REPORTAGE  
**Amici, fratelli, padri per un mondo solidale**  
di don Mario Aldegani
- 10 UOMINI DI DIO  
**P. Giovanni Schiavo**  
di p. Agostino Montan
- 11 ANNO SACERDOTALE  
**In dialogo con Padre Luigi Pierini**  
a cura di p. Giuseppe Minisci
- 12 SAN LEONARDO MURIALDO  
**Un "sì" eroico**  
di p. Giuseppe Fossati
- 13 CI SCRIVONO
- 14 VOCE AI GIOVANI  
**C'è fede nei giovani?**  
a cura di p. Massimo Rocchi
- 16 FdM  
**Verso l'Incontro Internazionale del 2010**
- 17 VITA GIOVANI
- 21 IN FAMIGLIA  
**Celebrare in famiglia**  
di Chiara e Mauro Magatti
- 22 MURIALDINE  
**Comunione di Vocazioni**  
di sr. Emma Bellotto
- 23 VITA DELLA CHIESA  
**Africa: il tempo della speranza**  
di p. Tullio Locatelli
- 24 ATTUALITÀ  
**Engim Ong: la piena idoneità**  
di Massimo Angeli
- 25 Cronaca di un sogno divenuto realtà  
di fr. Marco De Magistris
- 26 Padre Gino Pittarello a Viterbo  
di Liana Calore
- 28 PAGINA D'ORO
- 30 FLASH DI VITA
- 34 CONTROLUCE
- 35 SAN GIUSEPPE

### In copertina

"Nella Famiglia del Murialdo, come educatori, siamo chiamati ad essere amici, fratelli e padri dei ragazzi e dei giovani. Si cammina insieme, nella reciprocità, nella fiducia, nella gioia".

"En la Familia de Murialdo, como educadores, estamos llamados a ser amigos, hermanos y padres de los adolescentes y jóvenes. Se camina juntos, en la reciprocidad, en la confianza, en el gozo".

"Na Família de Murialdo, como educadores, somos chamados a ser amigos, irmãos e pais dos jovens, crianças e adolescentes. Juntos se caminha, na reciprocidade, na confiança, na alegria".

In the Family of Murialdo, as educators, we are called to be friends, brothers and fathers of the boys, girls and youth. We walk together, in reciprocity, trust and joy.



## Vita Giuseppina MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO anno CXVI - gennaio 2010 n. 1

**Direttore** Giuseppe Novero

**Redattore** Modesto De Summa

**Redazione** M. Aldegani - U. Maggiore - M. Regosa - A. Santonico

**Segreteria** F. De Summa - A. Ramozzi

**Editing** G. Rocchetti

**Collaboratori grafici** A. Aimetta - S. Girodo - G. Marzano - M. Villalba

**Progetto grafico** Serena Aureli

**Direzione e amministrazione** Via Belvedere Montello, 77  
00166 Roma - Tel. 066247144 - Fax 066240846 - vita.g@murialdo.org

[www.giuseppini.org](http://www.giuseppini.org) - [www.murialdo.org](http://www.murialdo.org)

Autorizzazione del Tribunale di Roma 26-7-1954 -n. 4072 del Registro della Stampa.  
La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

**Stampa** Scuola Tipografica S. Pio X  
Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma



### PER ABBONARSI

**Vita Giuseppina è nelle tue mani!**

**Ti sei ricordato di rinnovare l'abbonamento?**

Se vuoi abbonarti o regalare un abbonamento effettua un versamento su **c.c.p. 62635008** intestato a:  
VITA GIUSEPPINA - Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma

**ABBONAMENTO:** ordinario € 20,00

sostenitore € 50,00

benefattore € 100,00

**BORSE DI STUDIO:** € 155,00



di GIUSEPPE NOVERO

# Astri e indovini

In un recente saggio Umberto Eco, occupandosi di oroscopi e carte, sostiene che il problema della magia non riguarda tanto i bambini affascinati da Harry Potter quanto gli adulti, e che sovente giornali e trasmissioni televisive inducono a consultare i lettori di fondi di caffè, i tarocatori di tarocchi, gli indovini, i guaritori, i manipolatori di tavolini... È tutto quell'armamentario che anche i programmi di capodanno ci hanno riservato nei giorni di festa. Sembra che nella notte che segna il passaggio al nuovo anno si debba parlare solo di oroscopi. Erano presenti dappertutto, ne hanno discettato ospiti e pubblico, con dovizia di particolari.

L'arte di predire il futuro è sempre esistita. Gli uomini, infatti, se affievoliscono la dimensione spirituale, sentono il bisogno di interrogarsi su ciò che accadrà, dato che hanno paura dell'imprevisto e del caso, due modalità che ci mettono sempre in difficoltà in quanto rappresentano ciò che è sconosciuto e che ci sfugge. L'epoca in cui viviamo è anche dominata da un certo disincanto del mondo e dalla fine delle grandi narrazioni ideologiche. E in assenza di una passione civile, privi di un ancoraggio religioso, la paura di ciò che ci attende si combina con l'ossessione del futuro immediato. Ecco allora che gli oroscopi si presentano a molti come una possibilità di gestire il domani a buon mercato. Così in un mondo dove gli individui lottano contro la solitudine e fanno i conti con fallimenti affettivi, l'oroscopo procura l'illusione di dominare la propria esistenza. Anche perché di solito essi sono redatti in maniera molto astuta. Sono vaghi e spesso incoraggianti, non annunciano mai disgrazie precise, alternando le promesse e gli avvertimenti, facendo appello al sempiterno buon senso. Di conseguenza ognuno può leggersi e trovarvi ciò che cerca.

Non basta sorridere sul fenomeno, perché molte persone trascorrono le proprie giornate sulle carte, investono somme di denaro e risorse spesso strabilianti, si indebitano con banche e strozzini, logorano rapporti di lavoro e vincoli famigliari. La convinzione che gli astri abbiano un'influenza sulla loro vita favorisce un processo di isolamento, di privatizzazione del senso della vita. Si cerca una risposta privata ai grandi interrogativi sul proprio destino, mentre la solitudine si incunea sul disagio dei singoli.

Non a caso molti si stanno chiedendo se occorra maggiore severità verso chi si approfitta dei creduloni. Gli scienziati, poi, sono i primi a mettere in guardia su questi fenomeni. Scriveva un celebre fisico, Umberto Colombo: "Uno scenario scientifico non è una previsione: è una rappresentazione di un futuro possibile. Ci aiuta a ragionare. A immaginare, a porci per tempo i problemi.

Quello che succederà, dopo tutto, dipende in buona parte da noi". ■

# AMICI, FRATELLI, PADRI per un mondo solidale

di DON MARIO ALDEGANI



La Congregazione verso l'Incontro Internazionale della FdM

## AMIGOS, HERMANOS Y PADRES para un mundo solidario

La Congregación hacia el encuentro Internacional de la FdM

## AMIGOS, IRMÃOS E PAIS para un mundo solidário

A Congregação rumo ao Encontro Internacional da FdM

## FRIENDS, BROTHERS AND FATHERS for a caring world

The Congregation towards the FdM International meeting

Carissimi fratelli, è iniziato il cammino di preparazione verso la celebrazione dell'**Incontro internazionale della Famiglia del Murialdo**, che si svolgerà nel **2010**, tra il **26 aprile** e il **2 maggio in Italia**...

Queridos hermanos, ha iniciado el camino de preparación para la celebración del **Encuentro internacional de la Familia de Murialdo**, que se desarrollará en el **2010**, del **26 de abril** al **2 de mayo en Italia**...

Caríssimos confrades, iniciou o caminho de preparação para a celebração do **Encontro internacional da Família de Murialdo**, que se realizará em **2010**, de **26 de abril** a **02 de maio na Itália**...

Most dear brothers, we began the preparation process towards the celebration of the **International Meeting of the Family of Murialdo**, to be held in **2010**, between **26 April** and **2 May in Italy**...

Si tratta di un evento che, sin dalla programmazione fatta all'inizio del sessennio, abbiamo considerato importante, come esperienza di incontro e di comunione che ci veda raccolti intorno al nostro Fondatore per riconoscerci come suoi figli, fratelli e sorelle, animati dalla passione per lo stesso carisma spirituale ed apostolico, per rendere grazie al Signore dei doni che

concede a questa famiglia, facendola crescere in tutto il mondo, per implorare la sua benedizione e continuare a *"camminare gioiosamente come fratelli, con lo sguardo rivolto a Gesù e ai giovani poveri, in una comunione di vocazioni, ricca di misericordia e di tenerezza, aperta profeticamente alle sfide territoriali e culturali"* (Capitolo Generale XXI). (...)

Il valore di questo incontro internazionale sta dentro il cammino di attuazione del programma che il CG XXI ci ha affidato, ma ciò che mi preme sottolineare fin da ora è che il suo senso più profondo e il suo valore più vero, al di là della quantità di confratelli e laici che vi parteciperanno, sarà soprattutto nella loro qualità: è importante cioè che siano presenti il più possibile le persone che in ogni realtà sono vicine a noi, partecipi del nostro carisma e della nostra missione.

L'ideale potrebbe essere che ogni nostra realtà locale fosse presente con una rappresentanza di religiosi e laici, per esprimere la "cellula" della Famiglia del Murialdo che è nata, vive e cresce in quel luogo.

Il tema scelto per l'incontro internazionale è: **"AMICI, FRATELLI, PADRI PER UN MONDO SOLIDALE"**.

È un tema che anzitutto esprime una continuità con le celebrazioni del 2000.

Allora la nostra congregazione, nel centenario della morte, celebrò il suo Fondatore come Amico, Fratello e Padre dei giovani; dieci anni dopo noi, insieme nella Famiglia del Murialdo, rinnoveremo il nostro impegno ad essere amici, fratelli e padri in mezzo ai ragazzi e ai giovani....

## Un amico ti è fedele sempre, non ti tradisce e non ti delude e soprattutto non ti lascia solo mai. Per i giovani l'educatore murialdino è un amico...

Rinnovare l'impegno ad essere come giuseppini e come membri della Famiglia del Murialdo "amici, fratelli e padri" dei giovani significa essere fedeli all'eredità carismatica e pedagogica che il Murialdo ci ha lasciato, riproporre e testimoniare il suo stile educativo, riempire totalmente la nostra vita del senso che dà ad essa il carisma che condividiamo.

Essere "amici, fratelli e padri" per i giovani significa stabilire con loro relazioni disinteressate, fedeli, affettuose. Leggo soprattutto queste qualità nelle caratteristiche del nostro stile educativo.

Un amico è colui che ti è fedele sempre, che non ti tradisce e non ti delude e soprattutto, se è un vero amico, non ti lascia solo mai: puoi sempre contare su di lui; è una porta a cui bussare, una mano per rialzarsi, una spalla su cui piangere. Un educatore murialdino i giovani lo dovrebbero sentire così, con le caratteristiche di un amico.

Un fratello è colui che ti vuol bene, che si sente legato a te da vincoli profondi ed indistruttibili, che si sente parte della tua vita per sempre e al di là di ogni evenienza. La fratellanza è la nostra dimensione costitutiva comune, al di là delle differenze di ruolo; è quindi il punto di partenza e il punto di arrivo di ogni relazione "perché voi siete tutti fratelli" (Mt 23,8).

Un padre è colui che ti ha dato un giorno la vita e per te è disposto a darla sempre, si sen-



te responsabile in qualche modo della vita del figlio e vede nel figlio il compimento della vita sua.

Essere padre definisce il rapporto di responsabilità nei confronti di chi deve crescere fino alla maturità e all'autonomia. È perciò anche un rapporto segnato dalla provvisorietà e, ancor più, dall'impegno a rendersi sempre meno necessari, perché "uno solo è il vostro Padre" (Mt 23,9).

Se siamo amici, fratelli e padri dei giovani, siamo tutto questo e molto di più! (...)

Amici, fratelli e padri... per un mondo solidale.

Questa seconda parte del tema ci richiama al sen-



so "politico" del nostro essere Famiglia del Murialdo. Di questo parla anche la nostra Regola al n. 47: "Attraverso la formazione intellettuale, professionale, sociale e cristiana la congregazione intende aiutare i giovani, forza viva per la trasformazione della società, ad affrontare con responsabilità e sicurezza il loro avvenire. In questo modo essa opera per la giustizia e la pace e collabora con gli uomini di buona volontà che si impegnano a costruire una società più degna dell'uomo".

Viviamo in un mondo diviso ed intollerante, che esclude ed emargina; un mondo dove a fatica si arginano le insorgenze dell'egoismo e della prepotenza, dove a volte è difficile far luogo anche solo alla ragionevolezza e al rispetto della dignità delle persone.

La Famiglia del Murialdo cerca di costruire un mondo fraterno e solidale e fa strada con tutti gli uomini di buona volontà, per i quali la solidarietà è un principio di civiltà e di umanità, prima ancora che un contenuto evangelico.

La solidarietà, prima che essere un impegno sociale, prima che essere la nostra scelta di azione, è riconoscimento: siamo fratelli a tutti gli uomini, senza averlo scelto, da sempre, dalla nascita, e prima ancora di nascere. (...)

"Lo sguardo amorevole e tenero di Dio sulla nostra vita richiede accoglienza, conversione e capacità di incarnazione nell'orizzonte complessivo dell'oggi, nella quotidianità delle relazioni interpersonali, nelle sfide delle culture, nell'incontro-scontro fra razze e religioni differenti. L'amore di Dio per noi ci domanda di denunciare il male e di agire, specialmente là dove Cristo con-fonde il suo volto con quello dei giovani poveri e abbandonati perché non si perdano" (CG XXI).

L'incontro internazionale della Famiglia del Murialdo, che stiamo preparando e che celebreremo nel 2010, è dunque un'occasione di grazia e di crescita per la nostra congregazione e per la Famiglia del Murialdo, un luogo di benedizione.

Prepariamoci a celebrarlo e a viverlo con questo spirito e chiediamo al Signore, per l'intercessione del Murialdo, di poter crescere ed essere sempre più riconoscibili come amici, fratelli e padri dei giovani, per un mondo solidale! ■



## ANNIVERSARI NEL 2010 DEI CONFRATELLI GIUSEPPINI

### Prime professioni

75° (1935)	60° (1950)	50° (1960)	25° (1985)
p. Augusto Maccagnani	p. Harry Jung	p. Angelo Berti	p. Julio Fernando
p. Gaetano Menegatto	p. Alcides Rech	p. Vittorio Buset	Gamboa Castillo
p. Vittorino Pisi	fr. Augusto Rossi	p. Adriano Disconzi	p. Dirceu Rigo
	fr. Valdomiro Tadiello	p. Pasquale Perotti	p. Gianni Passacantilli
		p. Domenico Tesio	p. Massimo Rocchi

### Ordinazioni sacerdotali

60° (1950)	50° (1960)	25° (1985)
p. Bruno Beato	p. Harry Jung	p. Ivo Ballardín
p. Dario Gallizio	p. Rodrigo Lopez	p. Luis Fernandes De Eribe
p. Luigi Maestrello	p. Alcides Rech	p. Joaquin Fernandez
p. Aldo Marengo	p. Arturo Francisco Sotomayor	p. Angel Martinez Pastor
p. Pedro Moncayo		p. Raimundo Pauletti
p. Michele Palmieri		
p. Marcello Revrenna		
p. Italo Paolo Sarollo		
p. Lorenzo Terrando		
p. Americo Vari		
p. Girolamo Zanconato		

È possibile scaricare il testo integrale nelle 4 lingue (italiano, spagnolo, portoghese e inglese) dal sito [www.murialdo.org](http://www.murialdo.org)

## Un fatto nuovo nella causa di beatificazione del giuseppino *P. Giovanni Schiavo*



I lettori di Vita Giuseppina conoscono da tempo il p. Giovanni Schiavo. Più volte nella rivista sono apparse foto che lo presentano sempre sorridente, con uno sguardo vivo che diffonde pace e serenità. Sanno, i lettori, che la causa di beatificazione del p. Giovanni, conclusa la fase diocesana nel 2003 a Caxias do Sul (Brasile), sta ora percorrendo le tappe della fase romana, presso la Congregazione per le Cause dei Santi.

C'è un fatto nuovo che riempie di gioia gli amici del p. Schiavo. Tra le tante grazie attribuite all'intercessione del p. Giovanni - sono proprio tante! - una è sembrata possedere le caratteristiche proprie del miracolo. Per ora si può parlare soltanto di "presunto miracolo".

Per accertare la straordinarietà dell'accaduto, il vescovo di Caxias do Sul, Mons. Paulo Moretto, ha disposto che venisse celebrato uno speciale processo che ha avuto come protagonisti, oltre al signor Juvelino Cara (il presunto miracolato), i medici curanti e il personale infermieristico, tutti chiamati in qualità di testimoni della guarigione ritenuta prodigiosa. Cominciato il 19 marzo 2009 (la data era stata scelta in omaggio a San Giuseppe), il processo si è concluso il 12 settembre 2009 e già il 22 settembre successivo il p. Ori-



di P. AGOSTINO MONTAN

des Balardin, su incarico del vescovo di Caxias do Sul, consegnava a Roma alla Congregazione per le Cause dei Santi gli atti processuali.

Alla Santa Sede sono state rivolte due domande: una riguarda la validità del processo svolto a Caxias do Sul, la seconda chiede se la guarigione del sig. Juvelino Cara possa essere ritenuto un vero e proprio miracolo. Il pronunciamento è importante, perché, unito al riconoscimento della eroicità delle virtù evangeliche praticate dal p. Giovanni, consentirà di proclamare che il p. Giovanni appartiene alla schiera dei beati.

Vita Giuseppina presenterà prossimamente la guarigione ritenuta prodigiosa e attribuita al p. Giovanni. Da tutti i lettori il compiacimento va agli amici del Brasile per l'entusiasmo con cui stanno portando avanti la causa del p. Schiavo. L'augurio è che tutta la Famiglia del Murialdo abbia a conoscere sempre più p. Giovanni Schiavo, un uomo che le testimonianze definiscono amico di Dio, profondamente unito a Cristo, appassionato evangelizzatore dei ragazzi poveri e bisognosi di aiuto. ■



Nella foto da sinistra: Valter Susin (notaio), suor Enedina Smiderle (notaia aggiunta), padre Orides Ballardin (vice postulatore), p. Alvaro Pinzetta (delegato episcopale), mons. Paulo Moretto (vescovo diocesano di Caxias do Sul), p. Adelar Baruffi (promotore di giustizia), p. Agostino Montan (postulatore), dott. Daniel Parisotto (perito medico del tribunale ecclesiastico).



**Padre Luigi, dopo una lunga esperienza alla guida della Congregazione ora ti trovi a Foggia, tornato "soldato semplice". La tua vita è sempre stata piena di cambiamenti, di viaggi, di incontri... Cosa provi?**

Sono passati già più di tre anni dal XXI Capitolo Generale. Li ho trascorsi in Messico nella comunità di formazione a Tlalpan (DF) con un gruppo internazionale di aspiranti e giovani professi giuseppini. Certo, non è stato facile riprendere un ritmo di vita comunitaria stabile e di rapporti diretti e ravvicinati con i giovani postulanti e professi. È stata comunque una bella esperienza che mi mancava. Essere soldato semplice poi... mah! Piuttosto vorrei sentirmi ancora capace di servire, meno pigramente di quanto l'età e qualche acciacco mi stanno quasi imponendo.

**Si dice talvolta che non sempre sei stato considerato come il giuseppino modello che ci immaginiamo. Cosa combinavi?**

Era ancora il tempo del pre-concilio e io lo vivevo intorno ai miei vent'anni. Ero entrato in teologia all'Istituto San Pietro di Viterbo nel 1953, provenendo dall'orfanotrofio Divina Provvidenza, distante un centinaio di metri. Lì avevo vissuto tre anni tra gli orfani di guerra, amandoli come fratelli, lavorando, pregando e crescendo con loro e per loro! Non riuscii a considerare quella mia famiglia, come se fosse divenuta di colpo distante chilometri. Ci andavo quando potevo, senza dare agli impegni dell'orario e della comunità di formazione la precedenza richiesta. Questo mi fece prendere un comportamento alquanto critico per quei tempi, al punto che i superiori ebbero buoni motivi per farmi interrompere gli studi e regalarmi un altro anno di magistero. Poi tutto si aggiustò con buona pace, recupero e stima, fraternamente.

## In dialogo con Padre LUIGI PIERINI

**Cosa ricordi con maggiore affetto della tua esperienza di superiore generale?**

Nei 24 anni di Consiglio Generale l'impronta più evidente è venuta dai viaggi e dagli incontri, che mi hanno subito immerso nelle varie problematiche e culture, trasformandomi per la grazia di Dio. Ma il regalo più grande, specie nell'esperienza dei 12 anni di superiore generale, è stato poter conoscere personalmente tutti, proprio "tutti" i confratelli, ascoltarli, manifestare loro l'interesse e l'amore della congregazione, dividerne le speranze e anche le delusioni. Ho conosciuto tanto spirito di sacrificio e tanta passione apostolica, tante persone innamorate del nostro carisma. La congregazione l'ho vista viva più che mai! L'ho amata più di me stesso, sostenuto da tanti fratelli e sorelle che mi hanno arricchito come mai avrei potuto immaginare prima e senza di loro.

**Ma senz'altro le difficoltà saranno state tante...**

Non contano più le difficoltà incontrate, sempre poca cosa rispetto all'azione del Signore, che ci tiene a bada, nell'umiltà. Più che di difficoltà parliamo di sofferenza. Infatti, anche quando è difficile discernere il volere di Dio e accettarlo, come nei casi di abbandono improvviso da parte di fratelli che ci lasciano, le difficoltà e i disagi che ne derivano non giustificano giudizi estremi o più o meno celate condanne. Il Signore soltanto conosce il cuore di ciascuno e resta disponibile a restaurare il suo progetto.

**Hai comunicato spesso il tuo pensiero, anche tramite i documenti ufficiali della congregazione, ma, se dovessi sintetizzare per i giovani quello che hai imparato nella tua vita di sacerdote Giuseppino, cosa diresti?**

Giovani! Siate grati a Dio per il dono della vita, sentitevi forti nel cammino che vi apre all'incontro dei fratelli più deboli. Cristo, che è la Via, la Verità e la Vita, bussa al vostro cuore e aspetta il vostro "Sì"? Conoscete la vocazione vera preparata per voi dall'eternità: la famiglia? la chiesa? la nostra congregazione forse?... In ogni caso, incontrate Lui, andate per le strade del mondo a stare e camminare con Lui! ■

A cura di p. Giuseppe Minisci

## Un "sì" EROICO

L'esistenza di San Leonardo Murialdo è caratterizzata dalla totale disponibilità a compiere la volontà di Dio, nelle situazioni ordinarie e nelle scelte fondamentali della vita, come risposta di amore all'amore gratuito e misericordioso di Dio verso di lui. Convinto che la volontà di Dio è espressione del suo amore, per cui non può essere che una volontà di bene, san Leonardo, responsabilmente e attivamente, ha lasciato che Dio costruisse la sua storia, rinunciando a tanti suoi progetti e seguendo strade non sempre conformi alle sue aspirazioni e alla sua personalità.

Tra le scelte fondamentali di vita compiute da san Leonardo per aderire alla volontà di Dio, una riveste particolare importanza ed è l'accettazione della direzione del Collegio Artigianelli di Torino. Questa accettazione, sostenuta da un fiducioso abbandono in Dio, fu il frutto di un "sì" eroico, perché il compito che gli veniva affidato non era conforme al suo carattere, alla sua sensibilità e ai suoi desideri, e soprattutto comportava un'esperienza di vita completamente nuova per lui.

Nei primi giorni di ottobre del 1866, il Murialdo, dopo un anno scolastico trascorso nel Seminario di San Sulpizio a Parigi, dove si era recato per approfondire gli studi teologici e per conoscere alcune istituzioni in favore della gioventù, ritorna a Torino e gli viene proposto di assumere la direzione del Collegio Artigianelli che si trovava in una situazione difficile sotto molteplici punti di vista, da quello formativo a quello economico. Questa istituzione che, dopo varie sedi fu trasferita, nel



di P. GIUSEPPE FOSSATI

1863, nella nuova costruzione di Corso Palestro, 14, era nata nel 1849 dallo zelo apostolico di don Giovanni Cocchi allo scopo di «soccorrere tanti poveri giovani che passeggiano vagabondi per le vie o ingombrano oziosi le piazze della nostra città; orfani od abbandonati o malamente assistiti dai propri parenti; e provvedere loro così per l'anima che per il corpo» con il «somministrare loro alloggio, vitto, vestito e cristiana educazione ed intanto collocarli presso qualche onesto padrone in qualità di apprendisti o garzoni». Per dare sicurezza all'opera il Cocchi e altri tre sacerdoti costituirono un ente giuridico, l'Associazione di Carità, approvato dal governo nel 1853, che comprenderà, in seguito, altre istituzioni.

Don Eugenio Reffo, il primo biografo del Murialdo che visse con lui per più di trent'anni, così descrive il fatto: «Come il Murialdo giunse a Torino da Parigi dopo un anno..., il teol. Berizzi corse da lui e lo supplicò di accettare di succedergli nel rettorato del Collegio. È inutile dire che tale proposta lo spaventò addirittura: egli cercò in tutti i modi di schernirsene e pose in campo tutti gli argomenti per dimostrare la morale impossibilità di tale accettazione; poiché alle difficoltà inerenti a quella missione, l'umiltà e la prudenza del Murialdo ve ne aggiungevano altre ancora provenienti dalla sua creduta incapacità e da ragioni di famiglia. Ma tanto seppe dire il Berizzi ed insistere presso l'amico... che infine il Murialdo si arrese...» (Vita, pp. 45-46).

Dato il suo assenso alla proposta fattagli dal teologo Pier Giuseppe Berizzi, rettore dimissionario del collegio, il Consiglio di Amministrazione, con lettera del 6 novembre 1866, comunica ufficialmente al Murialdo la nomina a rettore, avvenuta «a pieni voti» e con la convinzione «di aver fatta la miglior scelta possibile».

L'indicazione del Murialdo a dirigere il collegio è frutto, in particolare, della stima del teol. Berizzi. Costui ammirava nel Murialdo lo zelo sacerdotale e l'attività educativa verso i giovani della periferia di Torino a cui si era dedicato, dapprima nell'Oratorio dell'Angelo Custode dal 1851 al 1857, e poi nell'Oratorio San Luigi, dove fu direttore dal 1857 al 1865. ■



## Cara Vita Giuseppina...

### 63° Consiglio Nazionale amici ed ex allievi del Murialdo

Carissimi Amici ed Ex Allievi del Murialdo, come ben sapete, si terrà a Torino dal 30 aprile al 2 maggio 2010, l'INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA DEL MURIALDO che vedrà uniti, attorno all'urna del Fondatore San Leonardo Murialdo, i rappresentanti di tutti i suoi figli convenuti da ogni parte del mondo. Hanno già dato l'adesione circa 400 persone in rappresentanza delle 16 nazioni dove operano i Padri Giuseppini. Noi Federazione Italiana non possiamo mancare e cogliamo l'occasione di questo straordinario incontro internazionale per dare risalto ad avvenimenti, a noi cari e molto importanti, che celebriamo SABATO 1° MAGGIO 2010:

- i 40 anni di fondazione della Federazione Italiana Amici Ed Ex Allievi del Murialdo.
- La Costituzione della Federazione Internazionale Amici ed Ex Allievi del Murialdo.
- Il XIII Congresso della Federazione Nazionale Ecuadoriana.
- L'assegnazione del Premio Nazionale Murialdo "Una vita per la gioventù".
- S. Messa alla Salute e cena comunitaria.

Ricordiamo che nei mesi di aprile e maggio 2010 a Torino ci sarà l'esposizione della Sacra Sindone e proprio il 2 maggio sarà a Torino il Santo Padre. Aspettandovi numerosi vi saluto nel nome del Murialdo.

Negrin Vincenzo  
presidente nazionale ex Allievi  
vincenzo.negrin@fastwebnet.it

### Diversità di culture

"Insegnare alle giovani generazioni a vivere la propria identità nella diversità è un compito prioritario dell'educazione alla cultura. (...) Pertanto, la sfida consistente nell'annunciare il Vangelo ai bambini e ai giovani, dalla scuola all'università, richiede un programma educativo appropriato. L'educazione in seno alla famiglia, a scuola o all'università prepara a vivere relazioni fondate sul rispetto di diritti e doveri. Prepara a vivere in uno spirito di accoglienza e di solidarietà..." (nn.16 e 20 "Per una pastorale della cultura" del Pontificio Consiglio della Cultura). Ritornando indietro nel tempo di 15 anni fa, sicuramente mi sarò sentita privilegiata a stare sempre con mia madre a casa. Nonostante ella fosse nata a Roseto Valfortore, piccolo paese della provincia di Foggia, ho appreso e ho vissuto moltissimo la cultura che mi tramandava, in particolar modo quella del forestiero. Seguendo l'insegnamento dei Vangeli, per un rosetano una persona forestiera, chiunque sia, parente o amico, è sacra... Posso testimoniare che questo tipo di cultura mi ha aiutato a crescere quando devo relazionarmi con gli altri, soprattutto con gli stranieri che incontro nella realtà della Famiglia del Murialdo e in altri ambienti che mi capita di frequentare. Personalmente ho in mano "un'eredità preziosa" e me ne sento un po' responsabile ora che mia madre è in Cielo da 10 anni: con l'aiuto del Signore, spero di non sciuparla.

Eleonora Ciliberti

### Un ricordo indelebile

Ho avuto la piacevole sorpresa di leggere nel Vs. numero 7 di Sett./Ott. '08, interamente dedicato al primo decennale di presenza giuseppina in Romania, dell'ordinazione sacerdotale di p. Maximilian. Io ho avuto personalmente modo di conoscere p. Maximilian quando ancora era un giovane studente che si prestava ad avvicinarsi al percorso sacerdotale. Era l'agosto di 10 anni fa, eravamo a Popesti-Leordeni ed era in atto il primo assoluto "Vara Impreuna 1999". Questa esperienza di quell'estate in Romania è stata una delle più intense e formative della mia vita. Se potessi, la rifarei! Ripensando a tutti i bambini che ho conosciuto, mi vengono i brividi dall'emozione e le lacrime di commozione mi scendono sul viso... Perché tanta era la felicità che ci davano, tramite i sorrisi e la loro contentezza, che ti facevano sentire parte integrante e significativa del loro presente e ben consapevole del ruolo di educatori che si aveva in mezzo a loro. Dopo 10 anni da quel Vara Impreuna, mi sono sposata e ho cambiato città; e chissà che non riesca a tornarci, in Romania, un giorno!... Chissà quanti cambiamenti troverei... Approfitto per salutare, tramite Vita Giuseppina... tutti i Padri in Romania, i bambini di Popesti e, in modo particolarmente affettuoso, la squadra dei "Micinoi" ("Gatti").

Marina Roetta, un'abbonata

Scrivi a:  
REDAZIONE VITA GIUSEPPINA  
Via Belvedere Montello, 77  
00166 Roma  
vita.g@murialdo.org



# I GIOVANI SI RACCONTANO



## C'È FEDE NEI GIOVANI?

A cura di d. Massimo e degli allievi di Oderzo:  
 Laura, Angela, Mattia, Margherita, Angelica, Lorenzo 3<sup>^</sup>eu;  
 Giorgio, Giulia, Paolo, Sara, Carlo, Gianluigi 4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup>itc;  
 Lisa, Anna, Serena, Aryn, Mattia, Eleonora, Andrea .

**E** una delle domande che ho posto agli allievi di alcune classi al termine di alcune lezioni dedicate al fenomeno religioso, parlando di superstizione, di sette, satanismo, miracoli, apparizioni. Sono rimasto un po' colpito dalle risposte: una gran parte rispondeva in modo negativo, quasi sconcolato. "Nei giovani non c'è fede, perché essi sono pienamente convinti che Dio e la Chiesa siano tutte invenzioni"... "quando vai in chiesa le persone presenti sono solitamente anziani"... "è più facile che credano alle superstizioni che alla fede"... "alla domanda: credi in Dio? rispondono: non lo so, o sono indifferente"... "provano attrazione per altre cose, per i divertimenti"... "la fede dei giovani è nel sesso, nell'alcool, nel divertimento, per loro Dio non esiste"... "si perdono su cose meno importanti come lo spettacolo, la moda, la musica e purtroppo maturano sempre più ragazzi con una concezione sbagliata e negativa della vita"... "la fede sembra una cosa scomoda, inutile, di cui vergognarsi, uno spreco di tempo". Per altri ci sono alcuni giovani che hanno fede, anche un po' di comodo, ma spesso derisi e compatiti. "Alcuni giovani hanno paura di dire che frequentano la parrocchia per non essere derisi dagli altri, una specie di fede nascosta, altri pensano di non avere alcun tipo di fede, anche se in alcuni gesti e comportamenti la dimostrano a tutti gli effetti"... "sei considerato uno sfigato se hai fede e credi in Dio o frequenti la messa"... "si rivolgono a Dio solo nei momenti di bisogno, per il resto se ne fregano"... "non ci ricordiamo mai di ringraziarlo, è una fede di comodo". Sono frasi che esprimono quasi la rassegnazione ad una situazione vista come irrimediabile, ma nello stesso tempo la nostalgia e il desiderio di una realtà diversa, che è testimoniata con parole bellissime. "Nei giovani c'è una aspirazione alla bontà, esistono sentimenti positivi e il desiderio di essere di aiuto e sostegno

per il prossimo. La fede presuppone un sentimento incondizionato, affidarsi senza paura a Dio... la capacità di andare oltre le semplici apparenze... saper intuire la presenza di Dio nelle persone che ogni giorno sono intorno a noi"... "i giovani sono attratti dal mistero, da ciò che non ci è chiaro"... "La fede al giorno d'oggi è un dono meraviglioso... è essa stessa un miracolo, una forza straordinaria capace di unire le diversità, estinguere le rivalità, cementificare le proprie convinzioni... fornisce un sistema di valori da porre a fondamento di ogni nostro comportamento, una fonte di consolazione... la garanzia per un futuro privo di ogni connotazione cronologica e spaziale"... Chi sperimenta la fede scrive



frasi più lunghe per descriverne la bellezza, la grandezza e il dono, ma anche la semplicità. "La fede può essere ringraziare semplicemente il Signore per la bella giornata appena passata"... "aiuta a legare le fila della vita ad una provvidenza: in ognuno di noi esiste la credenza che la vita, la morte e la sofferenza siano frutto di qualcosa di trascendente, che va oltre la stessa natura umana. C'è bisogno di fede"... "di qualcosa che va oltre, la consapevolezza di sentirsi amati". Fede che non si può trasferire negli altri, ma testimoniare o suscitare. "La fede toglie poco o niente ai giovani di oggi. Certo ci chiede dei sacrifici, ma sono piccoli e spesso noi li ingigantiamo senza un motivo veramente plausibile, ma solo perché ci annoia rispettare riti lunghi e laboriosi"... "La fede colma un vuoto che noi non riusciamo a colmare"... "aiuta le persone a crescere in tutti gli ambiti della vita"... "aggiunge al giovane la forza per affrontare la vita, imprime il coraggio e la determinazione che ci aiutano a vivere meglio... una vera fede si vede nella vita di tutti i giorni, da come si affrontano i problemi della vita, da come si è vicini agli altri"... "dobbiamo credere in qualcuno che ci ama che non ci abbandonerà mai, che ci è accanto sempre, soprattutto in questo periodo così pieno di conflitti interiori e con il mondo esterno, in cui spesso per noi è facile sentirci soli... ci sono circostanze che diffondono dubbi e incertezze, ma prima o poi ci si riavvicinerà a Lui. E chi oggi dice di essere ateo, ha un sacco di insicurezze che, chissà, magari un giorno potrà superare proprio con Gesù"... "Dio non bisogna cercarlo tanto in giro, Dio è in ogni persona che ti ama e ti sta accanto"... "si coglie facilmente dagli esempi concreti, dagli eventi, dai gesti e dagli atteggiamenti: le parole non valgono niente se non sono accompagnate dai fatti". "Soltanto una riflessione personale e profonda può aiutarci a capire la presenza di Dio nella nostra vita". "La fede è un patrimonio inestinguibile acquisito progressivamente in una conquista continua e giornaliera". ■

## VERSO L'INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA FdM 2010

# La cronistoria della Famiglia del Murialdo



**26 ottobre 1828:** a Torino nasce LEONARDO MURIALDO da mamma Teresa e papà Leonardo Franchino, ottavo di nove figli, due fratelli e sette sorelle, di cui una morta a pochi mesi... Sarà ordinato sacerdote nel 1851.

**1866:** San Leonardo Murialdo accetta, come volontà di Dio, la direzione del COLLEGIO ARTIGIANELLI, istituto fondato da don Giovanni Cocchi per l'accoglienza della gioventù povera e abbandonata della città. Da questo momento in poi i GIOVANI, specialmente i più bisognosi, saranno per sempre i protagonisti della Famiglia del Murialdo (FdM).

**19 marzo 1873:** San Leonardo Murialdo, insieme a don Eugenio Reffo e a don Giulio Costantino, fonda la CONGREGAZIONE di SAN GIUSEPPE (CSJ) nella cappella dedicata a san Giuseppe, nel Collegio Artigianelli. A partire dal loro arrivo a Venezia nel 1883, gli abitanti della città lagunare cominceranno a chiamarli: Giuseppini del Murialdo (JM).

**30 marzo 1900:** San Leonardo Murialdo MUORE a Torino nella sua camera agli Artigianelli, circondato dai suoi confratelli, di cui è il Padre Generale, e dai suoi orfani di cui è stato e continuerà ad essere: Amico, Fratello e Padre.

### CURIOSITÀ

*Ecco i partecipanti al primo incontro internazionale della FdM del 26 aprile - 1 maggio 2010:*

- dall'**Ecuador**: un gruppo di 66 persone;
- dalla **Spagna**: un gruppo di 79 persone;
- dal **Messico**: un gruppo di 54 persone;
- dal **Brasile**: un gruppo di 28 persone;
- dall'**Argentina** e dal **Cile**: un gruppo di 168 persone;
- dall'**India**: 2 persone;
- dalle opere dell'**Africa**: un gruppo di 16 persone;
- dall'**Italia**: un numero ancora non definito.

**1 luglio 1909:** viene fondata agli Artigianelli di Torino l'ASSOCIAZIONE AMICI ED EX-ALLIEVI.

**Anni 40:** viene fondata l'associazione delle MAMME APOSTOLICHE (AMA)

**22 settembre 1953:** vengono fondate le SUORE MURIALDINE (JM+JM) da p. Luigi Casaril, padre generale dei Giuseppini, a Rivoli, nella cappella dell'Immacolata, presso il Collegio San Giuseppe.

**3 maggio 1970:** dopo la beatificazione avvenuta nel 1963, sempre a Roma, papa Paolo VI proclama il Servo di Dio Leonardo Murialdo SANTO e fissa la data della sua festa liturgica al 18 maggio.

**19 marzo 1996:** viene approvato canonicamente dal vescovo di Caxias do Sul (Brasile) l'ISTITUTO SECOLARE MURIALDO (ISMUR), che aveva iniziato il suo cammino già sei anni prima.

**Luglio 2000:** nate negli anni '90, le COMUNITÀ LAICI DEL MURIALDO (CLdM) vengono ufficialmente e definitivamente riconosciute dal XX Capitolo Generale dei Giuseppini, svoltosi a Torino in occasione del centenario della morte del Fondatore.

**18 maggio 2007:** entra in vigore la nuova Regola di vita dei Giuseppini del Murialdo, modificata dai Capitoli Generali del 1994 e del 2000 e soprattutto da una commissione speciale, la quale, su mandato del XX Capitolo Generale, l'ha adeguata alle nuove situazioni e problematiche della vita religiosa, facendo anche esplicito riferimento alla consolidata realtà della FAMIGLIA DEL MURIALDO (FdM), come voluto dal XXI Capitolo Generale, tenutosi, per la prima volta fuori dai confini italiani, a Londrina in Brasile.

...tante altre realtà, qui sopra non citate, sono nate nel mondo ispirate al carisma di san Leonardo Murialdo e tante altre nasceranno ancora sotto la guida dello Spirito Santo che per mezzo della FdM agisce per il bene dei giovani poveri e abbandonati di tutto il mondo...

**Ti aspettiamo**  
dal 26 aprile al 1 maggio 2010  
a Roma e a Torino per il  
**Primo Incontro Internazionale**  
della Famiglia del Murialdo!

# Vita Giovani

## BUCAREST



## La Casa delle Delizie

Un Salone del Gusto Italiano... solidale!!!

CASADELICIIOR (La Casa delle Delizie) è stato il primo salone espositivo dei prodotti più tipici della cucina Italiana e Rumena, svoltosi in Bucarest dal 26 al 29 Novembre 2009 presso la sala espositiva "PALATULUI" in centro città.

Importanti aziende alimentari italiane e romene, importatori di prodotti alimentari italiani in

Romania, catene alberghiere, ristoratori e alcuni stand a rappresentare il meglio della tradizione alimentare e vinicola delle province di Novara, Vercelli, Cuneo, Siracusa e Rieti sono stati attrattiva per oltre 20.000 visitatori di questa fiera del gusto e della genuinità.

Ma uno stand tra tutti spiccava per originalità e diversità, tra una miriade di prodotti alimentari, degustazioni e sfrigorare di carni e paste...quello del C.I.A.O. , il Comitato Italiano Associazioni ed Ong in Romania. Ben 2 stands espositivi sono stati offerti gratuitamente al CIAO dall'organizzatore dell'avvenimento, l'amico Giulio Bertola (che ringraziamo tutti di cuore), con il quale la Fondazione Murialdo e la FISEM hanno, in passato, positivamente collaborato per altri avvenimenti. (...) Per la FUNDATIA MURIALDO l'opportunità di presentare le proprie attività e promuovere i propri corsi di formazione professionale nel settore alberghiero, forte dei suoi apprezzati corsi per cuochi e camerieri, ai quali si aggiungeranno a breve quelli per Barman, pasticciere e operatore al Servizio camere per Hotels. Grazie all'organizzazione, i ragazzi della Fondazione Parada hanno potuto allietare i presenti con i loro spettacoli di giocoleria. Le attività dell'ENGIM e dell'ENGIM Internazionale sono state presentate soprattutto alle realtà territoriali Italiane presenti in Fiera. Alla FISEM (interlocutore che ha permesso alle ONG del CIAO di partecipare a tale evento) la gioia per l'ottimo risultato ottenuto nell'aver dato occasione di visibilità per tutte le Associazioni del Comitato e opportunità di contatti e sviluppo dei settori di ciascuna.

Questo evento, infine, ha aperto la possibilità di mantenere la nostra presenza come CIAO in altre fiere e saloni espositivi. Un bel risultato insomma, per un comitato nato in sordina solo un anno e mezzo fa, che oggi sta prendendo consistenza strutturale ed organizzativa sempre maggiore.



## ROMAN



Lunedì 26 ottobre, giorno della nascita di San Leonardo Murialdo, la Famiglia del Murialdo di Roman si è ritrovata per un momento di preghiera e di festa insieme nel ricordo gioioso e riconoscente del Padre e Fondatore.

## VITERBO



Nella giornata della Solennità di Cristo Re, 22 novembre '09, alla Parrocchia Murialdo di Viterbo sono stati presentati alla comunità parrocchiale i giovani cresimandi di 15 anni che riceveranno il sacramento della Confermazione il prossimo febbraio '10.

## S. GIUSEPPE VESUVIANO

Visita il nuovo Sito...

<http://www.opera-sangiuseppe.it/>

Nuovo sito dell'opera di San Giuseppe Vesuviano (Napoli)



## BRASILE



Visita il nuovo Sito...

<http://www.josefinosdemurialdo.com.br>

il nuovo sito della Provincia Brasiliana dei Giuseppini del Murialdo

## SPAGNA

La televisione spagnola visita la nostra opera di Getafe a Madrid (Spagna) e mette in onda un servizio di parecchi minuti. Qui dal 1991 funziona l'Associazione Murialdo. Si tratta di un'opera sociale educativa e di promozione dei bambini, giovani e lavoratori disoccupati, creata dalla nostra Congregazione.



## ALBANO



Inaugurazione dell'anno scolastico ad Albano

Sabato 3 Ottobre '09, nella chiesa delle scuola San Leonardo Murialdo di Albano Laziale (Roma), si è svolta la Santa Messa di inaugurazione

"Sui passi del Murialdo 2009"

Per ricordare i 40 anni dalla canonizzazione di San Leonardo Murialdo e i 110 anni dalla sua nascita al cielo, a Torino, sabato 21 e domenica 22 novembre '09, oltre duecento adolescenti tra i 15 e i 18 anni - provenienti dalle Opere di Thiene, Oderzo, Montecchio, Ravenna, Milano, Torino, Rivoli e Pinerolo - hanno preso parte all'annuale ritiro "Sui Passi del Murialdo".

L'esperienza è iniziata sabato pomeriggio agli Artigianelli, la casa madre della Congregazione: da lì i ragazzi hanno visitato e toccato con mano i luoghi in cui San Leonardo Murialdo è vissuto e ha predicato il Vangelo: la casa natale, san Dalmazzo, il Collegio Artigianelli, la Consolata, l'oratorio san Martino e l'urna presso la chiesa della Salute.

La sera i ragazzi, divisi in gruppetti, hanno svolto attività di oratorio come pallavolo, calcetto, basket, guardato film, cantato con il karaoke.

Domenica 22 novembre, dopo la preghiera del mattino, si è svolto un momento formativo e poi si è celebrata la messa, seguita dal pranzo comunitario.

La promessa di ritrovarci anche il prossimo anno, magari più numerosi, è il saluto che i ragazzi si sono affidati dopo questo ritiro: la riflessione sulle tre tappe fondamentali della vita del Murialdo (infanzia, adolescenza, vita adulta) li ha portati a rileggere il proprio passato alla luce della fede, in vista delle scelte di vita che hanno iniziato a compiere o che compiranno per portare Cristo nel mondo.

D. Magni / C. Zaccaria



Vita Giuseppina 1 • 2010



## CELEBRARE in famiglia

La nostra è una famiglia di dimensioni un po' anomale rispetto ai tempi di oggi: abbiamo 5 figli "naturali" e una in affido, per una gamma di età che va dai 12 ai 22 anni, maschi e femmine in numero pari. Il nostro lavoro (siamo docenti universitari) ci porta a essere spesso fuori casa, ma ci consente anche la flessibilità per organizzare in modo alternato la presenza domestica, anche sfruttando il più possibile le potenzialità del telelavoro. Ma la nostra è anche una famiglia "estesa", almeno sul versante maschile: i genitori (ormai bisnonni) ancora in buona salute nonostante l'età, 4 figli, 15 nipoti (più due "acquisiti"), due pronipoti...



di CHIARA e MAURO MAGATTI

Proprio la settimana scorsa i capostipiti di cotanta progenie hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio, ed è stata un'occasione per tutti di riannodare le fila di un passato e di un presente ormai diramati in tante direzioni, per cercare di festeggiare insieme questo traguardo importante, ma anche per ringraziare per il dono della vita, che attraverso di loro si è moltiplicata in modo così generoso.

Come sempre accade quando si è in tanti, i preparativi di una festa sono sempre un po' complessi: ognuno ha la sua idea di quale sia la scelta migliore per il menù, per la successione e l'organizzazione delle diverse attività, per la decorazione della sala... Per fortuna però, come sempre accade quando c'è

un obiettivo comune che supera i punti di vista individuali, si è riusciti a lavorare tutti con dedizione e fantasia per la buona riuscita dell'evento. La sola cosa certa, richiesta espressamente dai festeggiati, era la messa: un sacerdote amico di famiglia da tanti anni, partecipe dei momenti belli e di quelli più faticosi delle vite di molti di noi, ha accettato volentieri di celebrare e fermarsi per i festeggiamenti; il resto

è stato affidato all'iniziativa dei "discendenti", ed è stato veramente bello vedere le diverse generazioni all'opera per rendere vivo e carico di affetto il momento della festa. Mentre le nuore si sono occupate di menù e decorazioni, i nipoti hanno pensato a tutto il resto: dai libretti per la messa (per fortuna che esiste il computer!) alle preghiere dei fedeli, dai canti (con tastiere, chitarra e percussioni!) alle foto del passato più o meno recente da proiettare sulla parete. E così, senza tanti regali (in fondo siamo tutti sommersi dalle cose!), ma con il dono della cura, dell'attenzione, del tempo speso insieme, del desiderio di ripagare l'affetto ricevuto con un momento insieme capace di scaldare i nostri cuori così indaffarati e spesso distratti, abbiamo celebrato insieme la bellezza della vita, della famiglia, dell'amore che ci attraversa e si riproduce grazie a noi (e spesso nonostante noi...), e la dolcezza di sentirci insieme figli e fratelli, nell'Amore grande che ci comprende e ci sostiene. ■

Vita Giuseppina 1 • 2010

# COMUNIONE di vocazioni

di SR EMMA BELLOTTO



**I**nsieme, religiose e laici, a servizio di un medesimo carisma: questo lo slogan che ha guidato le nostre consorelle di Argentina fin dal 1996 quando è stato aperto il Centro Educativo Leonardo Murialdo che accoglie bambini e bambine dei quartieri più poveri della periferia di Mendoza.

Il gruppo dei laici è andato strutturandosi fino a diventare A.L.M.A. (*Amigos Leonardo Murialdo Asociados*). La formazione di coloro che vi aderiscono è molto impegnativa: ogni settimana hanno un incontro per approfondire il carisma di san Leonardo Murialdo, ogni mese un ritiro per vivere insieme un tempo di preghiera e di vita comunitaria, una volta all'anno un corso di esercizi spirituali. Inoltre dedicano parte del loro tempo ai ragazzi accolti nel Centro educativo, partecipando attivamente all'apostolato delle Murialdine e organizzando iniziative adatte per sensibilizzare la popolazione a favore dei più poveri.

Abbiamo chiesto alle nostre consorelle che senso ha questo "stare insieme" nell'opera apostolica. Ecco come ci hanno risposto: "Il nostro stare insieme, religiose e laici, favori-

sce una continua e reciproca formazione. Sul comune fondamento della vocazione battesimale riconosciamo l'unica chiamata del Signore: la chiamata a vivere l'Amore personale, infinito, tenero, misericordioso di Dio. Ognuno, secondo il dono ricevuto, testimonia questo amore in modo particolare. Operando apostolicamente, consacrate e laici, testimoniamo che il Signore è continuamente presente nel mondo per la

forza dello Spirito e che questa presenza è insieme attuale e futura, reale e profetica. L'accogliere e il riconoscere la consacrazione e il matrimonio come due segni esemplari e tipici dell'amore di Dio ci permette di fare esperienza del Signore. Con stupore e sorpresa, scopriamo che Dio ci visita all'interno del nostro servizio a favore dei piccoli e più abbandonati. Egli ci chiama a vivere insieme l'amatevi come io vi ho amato nell'impegno di donare la nostra vita per questi bambini, ragazzi e famiglie più bisognose".

Un augurio alle nostre consorelle di continuare con entusiasmo la loro missione e di non stancarsi di fare il bene condividendo, insieme ai laici, l'attenzione e l'amore verso i più piccoli! ■



# Africa: il tempo della speranza

di P. TULLIO LOCATELLI



**D**omenica 25 ottobre 2009 è terminata la seconda assemblea sinodale per le Chiese africane con una solenne concelebrazione presieduta da Benedetto XVI, con l'invio del messaggio a tutto il Popolo di Dio e la consegna delle proposizioni, sono 57, allo stesso pontefice che poi offrirà un documento organico, frutto di tutto il lavoro svolto dai padri sinodali.

Gli interventi in aula hanno toccato molti temi e occorre dire che i padri sinodali hanno parlato con molta verità e, direi, senza veli della realtà sociale, politica economica ed ecclesiale che oggi segna l'Africa. Eco di tale realismo è questo passaggio del messaggio finale: "Viviamo in un mondo pieno di contraddizioni e di crisi. (...) In tutto questo, l'Africa è la più colpita. Essa è ricca di risorse umane e naturali, ma molti del nostro popolo sono lasciati a dibattersi nella povertà e nella miseria, in guerre e conflitti, fra crisi e caos. Molto raramente tutto ciò è causato da disastri naturali. Piuttosto è dovuto in larga misura a decisioni ed azioni umane di persone che non hanno nessuna considerazione per il bene comune e ciò spesso per tragica complicità e cospirazione criminale tra responsabili locali e interessi stranieri. (nn. 4-5). Tuttavia l'Africa non deve disperare, anche se molti stanno soffrendo e morendo: non c'è tempo da perdere" (n. 6).

«...Infatti, il tema di fondo è preso dalla liturgia di quella domenica che riporta la guarigione del cieco Bartimeo al quale la gente rivolge queste parole: «Coraggio, alzati!». È un annuncio di speranza e di fiducia che nella sua omelia il papa così interpretava: «Coraggio, alzati!». Così quest'oggi il Signore della vita e della speranza si rivolge alla Chiesa e alle popolazioni africane, al termine di queste settimane di riflessione sinodale. Alzati, Chiesa in Africa, famiglia di Dio, perché ti chiama il Padre celeste che i tuoi antenati invocavano come Creatore, prima di conoscerne la vicinanza misericordiosa, rivelatasi nel suo Figlio unigenito, Gesù Cristo. Intraprendi il cammino di una nuova evangelizzazione con il coraggio che proviene dallo Spirito Santo. L'urgente azione evangelizzatrice, di cui

molto si è parlato in questi giorni, comporta anche un appello pressante alla riconciliazione, condizione indispensabile per instaurare in Africa rapporti di giustizia tra gli uomini e per costruire una pace equa e duratura nel rispetto di ogni individuo e di ogni popolo. (...) Coraggio! Alzati, Continente africano, terra che ha accolto il Salvatore del mondo quando da bambino dovette rifugiarsi con Giuseppe e Maria in Egitto per aver salva la vita dalla persecuzione del re Erode. Accogli con rinnovato entusiasmo l'annuncio del Vangelo perché il volto di Cristo possa illuminare con il suo splendore la molteplicità delle culture e dei linguaggi delle tue popolazioni. Mentre offre il pane della Parola e dell'Eucaristia, la Chiesa s'impegna anche ad operare, con ogni mezzo disponibile, perché a nessun africano manchi il pane quotidiano. Per questo, insieme all'opera di primaria urgenza dell'evangelizzazione, i cristiani sono attivi negli interventi di promozione umana» (Omelia, domenica 25 ottobre 2009).

La proposizione n. 48 affida la speranza dell'Africa ai giovani che costituiscono la maggior parte della popolazione e la più grande risorsa per il futuro; per loro un futuro nuovo se non si sentissero "frustrati e rifiutati" e senza aiuto per risolvere in Africa, non altrove, i problemi e le sfide per costruire un mondo più vivibile.

Al n. 26 del messaggio, il sinodo invita gli uomini cattolici a guardare a San Giuseppe per essere *mariti retti e fedeli, padri e educatori responsabili*. Un accenno che ci fa proprio piacere, una solenne e significativa chiamata in causa del nostro santo, così spesso trascurato. ■





## ENGIM ONG: la piena idoneità

di MASSIMO ANGELI

**E**cinque! Dopo gli accreditamenti ottenuti dal Ministero degli Affari Esteri nel 2000, l'ENGIM Internazionale ha ricevuto, nelle scorse settimane, altre due idoneità: quella per realizzare progetti ed attività di "Educazione allo Sviluppo", e quella per attuare iniziative di "Sensibilizzazione ed Informazione" della cittadinanza in merito alle tematiche tipiche della cooperazione allo sviluppo.

Con queste ultime due idoneità, l'ENGIM dispone ora di tutti e cinque gli accreditamenti previsti per le ONG che operano nel settore della cooperazione internazionale e dell'educazione allo sviluppo. Si tratta di un risultato molto importante, perché questi accreditamenti aprono il campo della partecipazione a nuovi bandi, a nuove opportunità di finanziamento e nuovi progetti incentrati su un aspetto molto importante della cooperazione internazionale: l'educazione allo sviluppo e l'informazione e sensibilizzazione dei cittadini in Italia.

*"Nel settore dell'Educazione allo Sviluppo, da anni l'ENGIM Internazionale realizza percorsi e laboratori nelle scuole, ed attività di sensibilizzazione della cittadinanza promossi in proprio o nell'ambito di progetti e di reti nazionali o locali di ONG - spiega P. Marco Villalba, incaricato per le missioni dei Giuseppini del Murialdo -. Non possiamo continuare a pensare e ad aiutare le popolazioni dei Paesi poveri tenendole lontane dalla nostra quotidianità. Anche per il crescente afflusso di immigrati nella nostra società, siamo chiamati a conoscere sempre meglio le altre culture, quelle che vengono a stabilirsi in Italia e quelle che intendiamo sostenere nel loro Paese. Per questo sarà sempre più importante sensibilizzare ed informare la cittadinanza sui grandi problemi che vivono tante popolazioni nel resto del*

*mondo".* Con il decreto appena varato il Ministero degli Esteri non ha soltanto verificato l'idoneità dell'ENGIM Internazionale ad operare in questi due nuovi campi, ma ha nuovamente verificato - e riconosciuto - le capacità dell'ENGIM Internazionale ad operare nei tre settori per i quali aveva ottenuto l'idoneità nel 2000 e cioè: la "Realizzazione di programmi a breve e medio periodo nei Paesi in via di sviluppo"; la "Selezione, Formazione ed Invio di Volontari in servizio civile"; la "Formazione in loco dei cittadini dei paesi in via di sviluppo".

Questo riconoscimento arriva, oltretutto, in un momento di grande crescita dell'ONG, e le due nuove idoneità non potranno che rafforzarne il processo di sviluppo. A settembre, nella comunità di Cristo Obrero di Buenos Aires, erano stati inaugurati gli spazi che ospiteranno gli uffici ENGIM in Argentina - la prima sede dell'ENGIM Internazionale fuori dall'Italia -, e nuove strutture si stanno organizzando in Ecuador.

Ancora poco conosciuta in tutto il mondo occidentale, l'Educazione allo Sviluppo è un processo di apprendimento attivo, fondato sui valori della solidarietà, dell'uguaglianza, dell'inclusione e della cooperazione; incoraggia la piena partecipazione di tutti i cittadini allo sradicamento della povertà nel mondo; mira a promuovere politiche nazionali e internazionali più eque e sostenibili a livello economico, sociale, ambientale ed in materia di diritti umani. Un ambito di lavoro, insomma, in cui l'ENGIM Internazionale, ed i Giuseppini del Murialdo, possono e devono dire molto, fedeli agli insegnamenti di S. Leonardo Murialdo ed in coerenza con il lavoro svolto negli angoli più poveri e dimenticati del Pianeta. ■



## Cronaca di un SOGNO divenuto realtà

di FR MARCO DE MAGISTRIS

UTO UGHI & CEIYOUTH: orchestra a favore delle ONG Italiane in Romania

**G**iuusto il 24 novembre 2008 un giovanissimo violinista della Ceiyouth Orchestra dimenticò il suo strumento alla fondazione Murialdo, al termine di uno spettacolo offerto gratuitamente da questi fantastici ragazzi e ragazze tra i 14 ed i 18 anni, provenienti da 18 paesi d'Europa centro orientale, che formano questa orchestra sinfonica di 80 elementi, magistralmente diretta dal Maestro ed amico Coretti Igor. La sera stessa, trovato il violino perduto lo portai all'albergo dove alloggiavano i ragazzi... davanti ad un caffè si parlò con il maestro di cosa si sarebbe potuto fare assieme l'anno a venire, e tra una chiacchiera e l'altra immaginammo un concerto eccezionale, a Bucarest, che desse voce non solo alla Fondazione Murialdo ed all'Engim internazionale ma a tutte le realtà italiane che operano nel sociale in Romania, consorziate nel C.I.A.O. (Comitato Italiano Associazioni ed Ong - in Romania)... con ospite d'eccezione...un grande... il Maestro Uto Ughi.

17 Novembre 2009... Il tempio della musica Rumeno, l'Ateneul Roman George Enescu di Bucarest è stracolmo di spettatori e qualcuno resterà in piedi per tutto il concerto... Suona il campanello d'inizio... via... il sogno si realizza.

"Hommage a Yehudi Menuhin", violinista di fama mondiale scomparso da 10 anni... allievo del grande compositore Enescu... e compagno di Uto Ughi, anch'egli allievo di Enescu giunto a Bucarest per rendergli omaggio. L'orchestra CEI YOUTH e Uto Ughi come solista suonano Enescu, Verdi, Mascagni, Elgar, Beethoven... Ughi concede un assolo con le note di Paganini... la platea senza fiato.

A metà concerto, il maestro Coretti, microfono in mano, cita e loda le virtù professionali di Yehudi Menuhin... ma sottolinea soprattutto l'umanità di quest'uomo e la sua sensibilità nei confronti di chi soffre ed è oppresso. "Noi musicisti - dice Coretti - siamo visibili, abituati a stare sul palco... ma oggi vogliamo dare visibilità a quelle persone, realtà, associazioni che, quotidianamente lavorano, in silenzio e nel na-

scondimento, per il bene della società, per un mondo più umano e giusto...."

Un rappresentante del C.I.A.O. riceve, da parte del Maestro Coretti, come segno di riconoscenza e stima nei confronti di tutto il comitato, una copia del modello in legno del 1700, sulla base della quale è stato costruito il primo violino Stradivari. La commozione è enorme... il pubblico applaude... un'esperienza indimenticabile! Dietro tutto questo?



L'organizzazione gestita da CEIYOUTH ORCHESTRA e FISEM (in rappresentanza di tutte le ONG italiane del C.I.A.O. - Fundatia Murialdo ed ENGIM incluse); sponsor Italiani e Romeni con grandi nomi di multinazionali e catene alberghiere; patrocinio dell'UNESCO; 5000 manifesti affissi per tutta Bucarest; spot pubblicitari su 15 maxi schermi nella capitale, pubblicità dell'evento su web, TV e giornali quotidiani (1.000.000 di copie con il manifesto dell'evento e articoli quotidiani per una settimana intera)... e tantissime ore di lavoro per tutti.

Le ONG del C.I.A.O. (e quindi anche Engim - Fundatia Murialdo) hanno beneficiato dell'evento su tutti



i fronti: pubblicitario e di uscita dall'ombra... e anche sul fronte educativo i bambini beneficiari dei servizi delle ONG hanno assistito alle prove dell'orchestra e del Maestro Ughi, che volentieri si è fermato a chiacchierare e scherzare con loro, mentre i gruppi giovani della Fundatia Murialdo e di altre associazioni hanno potuto assistere al concerto sui palchi del teatro. I ragazzi dell'Orchestra hanno dato lezione di vocazione, passione, sacrificio, ottimismo, impegno ai nostri ragazzi, accorsi numerosi da Popesti e dalle sedi delle altre ONG.

Inoltre l'Orchestra CEI YOUTH e CIAO hanno prodotto un video che racconta il sociale Italiano in Romania, che circola su You Tube... e molto altro ancora.

Uscire dall'ombra... far sapere che ci siamo... che facciamo cose belle, sane, disinteressate... che amiamo Dio e quindi l'Umanità: questo è stato il messaggio lanciato da C.I.A.O.

Un anno di fatica e lavoro... un evento ed una esperienza INDIMENTICABILE ed IRRIPETIBILE per tutti noi. Grazie Maestro Coretti... Grazie Maestro Ughi... Grazie giovani della CEI YOUTH Orchestra... e vi aspettiamo il prossimo anno. ■

## P. Gino Pittarello a Viterbo: STUDI E APOSTOLATO (1940-1950)

Liana Calore di Viterbo ha conosciuto personalmente p. Gino Pittarello e, in occasione del decimo anniversario della sua nascita in cielo, lo ha voluto ricordare con questa bella testimonianza offerta ai nostri lettori.

**N**ella storia della Congregazione Giuseppina emergono personalità di spicco che, pur non elevate agli onori degli altari, sono oggetto di profonda riverenza ed affetto da coloro che li conobbero. Tra questi si colloca certamente p. Gino Pittarello.

Era nato a Vicenza nel 1919 da famiglia di modeste condizioni economiche e, come spesso avviene in questi casi, raggiunse una precoce maturità, che gli consentì, in età ancora infantile, di studiare, di badare al fratellino Vittorio, più giovane di 7 anni, ed aiutare la madre nel suo lavoro, portandogli le ceste della biancheria da lavare fino al torrente Rustichello dove lei attendeva al suo lavoro senza interruzioni. E d'inverno si affondava nella neve fino alle ginocchia. Aveva cominciato gli studi al patronato Leone XIII di Vicenza, gestito dai padri Giuseppini e organizzato a suo tempo da p. Reffo, che potremmo ritenere il braccio destro di San Leonardo Murialdo, Fondatore della Pia Società di san Giuseppe di Torino.

Terminate le elementari, per la sua propensione vocazionale, fu avviato alla scuola di formazione apostolica di Montecchio Maggiore e poi al noviziato di Vigone, al termine del quale fece la professione dei voti. Proseguì gli studi magistrali a Ponte di Piave, e vi fece anche il tirocinio, insegnando a chierici, che, fino all'anno prima, erano stati suoi compagni di giochi. Direttore della casa era allora p. Vincenzo Minciocchi, che ebbe modo di valutare le doti del giovane Gino, tra i primi nel profitto, nella diligenza, nella condotta

e cominciò a stimarlo; degno di nota è il legame di rispettosa amicizia che si stabilì tra i due e nel tempo li portò a collaborare più volte con profonda intesa.

Nel 1940 Gino, conclusi gli studi, professò i voti perpetui e giunse a Viterbo, per avviarsi al sacerdozio con il corso di teologia. A quel tempo era superiore generale della Congregazione p. Luigi Casaril, figura di rilievo nella storia della famiglia Giuseppina.

I chierici studiavano al Seminario Regionale a 2 km da Viterbo, in località La Quercia, ed abitavano in un edificio poco lontano, affittato dalla Diocesi e chiamato scherzosamente "la bicocca". Il giovane Gino emerse immediatamente per la sua preparazione culturale e, a detta di un suo compagno di studi, p. Eugenio Vencato, spesso, con le sue domande, metteva in difficoltà gli stessi insegnanti. Il superiore generale p. Casaril perseguiva il sogno di p. Reffo, di istituire uno Scolasticato con insegnanti della Congregazione e quindi favoriva nei giovani più dotati il proseguimento degli studi universitari. Nel 1943, sorte difficoltà di diverso genere, p. Casaril trasferì i teologi a Roma nell'Opera Pio X, da cui potevano raggiungere l'Università Lateranense, dove era situato il Seminario Maggiore. Qui don Gino concluse gli studi nel 1944 e, nello stesso anno, fu ordinato sacerdote proprio a san Giovanni in Laterano.

Celebrò la sua prima Messa nella parrocchia dell'Immacolata, Patrona della Provincia Romana, gestita dai Giuseppini dell'Opera Pio X. Nessuno dei suoi familiari era presente. Il padre era morto un anno prima e la madre e il fratello Vittorio erano a Vicenza, impossibilitati a raggiungerlo a causa della vicinanza a Roma del fronte bellico. Fino al 1947 Don Gino restò a Roma,

iscritto alla Pontificia Università Gregoriana per gli studi storici e raggiunse la licenza in Storia del Cristianesimo summa cum laude. Tornato a Viterbo vi trovò come direttore p. Vincenzo Minciocchi, suo Superiore di Ponte di Piave, che immediatamente lo mise ad insegnare e, contando sulla sua profonda e vasta cultura, gli affidò diverse discipline. Dall'anno scolastico 1947/48 al 1952 insegnò Storia, Sacra Scrittura, Greco Biblico, Patrologia. Con tutto ciò continuava gli studi alla Gregoriana per acquisire il dottorato, ma all'improvviso abbandonò, forse per i disagi del viaggio o problemi di residenza a Roma.

Nel 1952 lasciò l'insegnamento di Greco e di Sacra Scrittura a p. Danieli, assumendo quello di Asceutica. Nell'anno scolastico 1956/57 p. Gino aggiunse alla sua docenza anche Liturgia, divisa con p. Rosso, e l'anno dopo Etica. Per giunta, nell'anno scolastico 1953/54, si era prestato a svolgere un semestre a Ponte di Piave per supplire l'insegnante di Latino, assente per motivi di salute. ■

*(Continua sul prossimo numero).*

Liana Calore



Nella foto: anno scolastico 1940/41.  
Don Gino è il secondo in piedi da destra nel primo anno del suo arrivo a Viterbo.

# LA VOSTRA RISPOSTA

Rendiamo conto, qui sotto, di quanti si sono ricordati della nostra rivista negli ultimi mesi. Grazie per la vostra generosità.

## ABBONAMENTI:

(Continua da dicembre '09)

CABERLOTTO - SAMASSA A. M. - CABRELLE F. - CABRIA. - CABRI D. - CACCIN L. - CAFFARENA R. - CAGLIANO C. e M. A. - CAILOTTO O. - CALABRESE C. - CALDONAZZO M. - CALLEGARO Z. - CALVENE A. - CALZONI R. - CAMERRA A. - CAMERRA E. e G. - CAMPAGNOLO G. - CAMPAGNOLO R. - CAMPEGGIANI I. - CANALE G. - CANAVINI P. - CANDELLERO G. - CANDY E. - CANNANO C. - CANTORI M. - CAODURO A. - CAPELLA M. - CAPITUMMINO F. - CAPORALINI R. - CAPPARELLA M. - CAPPELLAZZO M. - CAPPELLETTO E. - CAPPELLIN FERRO M. L. - CAPPOZZO L. - CAPRA G. - CAPRIOTTI - CARACCI G. - CARAMPIN G. - CARBONE G. - CARELLI C. - CARETTA F. - CARLETTI A. - CARLETTI P. - CARLETTI S. - CARLI M. - CARLOTTO E. - CARMINATI S. - CAROZZI E. - CARRETTA M. - CARUSILLO M. - CARUSO U. e M. - CASA BEATA GIULIANA - CASA MADRE - SUORE DI S. GIUSEPPE - CASA NAZARET - CASADEI I. - CASADIO B. M. - CASAGRANDE S. - CASANOVA A. M. - CASAROTTO L. - CASATI G. - CASAZZA C. - CASERTA A. M. - CASIRAGHI G. - CASOLARI S. - CASONATO R. - CASPANI A. - CASSANITI P. e S. - CASSANMAGNAGO L. - CASTA A. - CASTELLI L. - CASTIGLIA DON G. - CASTIGLIONI C. - CATALANO F. - CATALANO V. - CATAPANO O. - CATENA CURRO' G. - CATTANEO - CAUDERA M. - CAVALLARO G. - CAVANI G. - CAVANI L. - CAVAZZONI M. - CAVIGLIONE P. - CAZZOLA G. e P. - CEBBA E. - CECCHIN B. - CELA G. - CELINO P. - CELLERE G. - CENTOMO M. - CERAMI R. - CERASA W. - CERASANI M. L. - CERBONE C. - CERIANI L. e C. - CERON G. - CERON R. - CERONI F. - CERRI V. - CERRUTO A. - CERVELLIN R. - CESCHEL C. - CESCONE C. - CHERCHI G. - CHIAPASCOM. - CHIASTELLAROA. - CHIAVASSA L. - CHIAVON R. - CHIECHI N. - CHIESA S. - CHIMINELLO G. - CHIOCCARELLO L. - CHIOZZOTTO M. - CHISTE' R. - CHITTONI A. - CIA R. e P. - CIAGLI M. - CIATTARELLI C. - CICALA M. R. - CILIBERTI E. - CIMADORO N. - CIMINO S. - CINQUARLA B. - CIPRESSI M. - CIPRIANI F. - CIUCHINI I. - CLEMENTI G. - COCCO G. e A. - COCCO G. e A. - COCO M. - COGATO A. - COLA V. - COLAFRANCESCHI S. - COLAIACOMO E. - COLLA T. - COLLEONI U. - COLOMBINO A. e A. - COLOMBO F. e R. - COMACCHIO A. - COMINA B.

- COMINATO SR. M. N. - CONSONNIA. - CONTI F. - CONTI R. - COOPERATIVA S. GAETANO - CORAZZA A. e K. - CORAZZA R. - CORBINI G. - CORBOLANTE N. - CORDERO A. e G. - CORGNATI R. - CORLIANO' A. - CORN F. e E. - CORNA - CORNAGLIA A. - CORTE PAUSE P. - CORTELLAZZI A. - CORTESE G. e T. - CORTINOVIS G. - CORVINO S. - COSSU I. - COSTA G. A. - COSTA M. e L. - COSTANTINI C. A. - COSTANTINO M. e N. - COTZIA G. - COVOLO A. - COZZA E. - COZZA E. - COZZA E. - COZZA M. - CRAGLIA CASTAGNA G. - CREGLIA F. - CREMA A. - CRESTAN G. - CRISTOFOLI M. e M. - CUCCHETTOT - CULTRONA N. A. - CUNIAL - CURATO DELLA PARROCCHIA 'DEVOTO GEROLAMO' - CURATOLO IN CAPUTO W. - CURATOLO L. - CURATOLO P. - CURIA GEN. SUORE FRANCESCANE DEL CUORE DI GESU' - CURSI C. - CURTI L. - CUSIMANO - DA GUALDO DON E. - DA RIVA G. - D'ADDESA M. - DAFARRA E. - DAL BEN C. - DAL BIANCO G. - DAL BOSCO N. - DAL BOSCO A. - DAL LAGO O. - DAL LAGO G. - DAL MASO PALLADIN G. - DAL MASO G. - DAL SANTO G. e A. - DAL SANTO T. - DALLA CHIARA S. - DALLA POLA S. - DALLA POZZA A. - DALLA SERRA F. - DALLA VALLE F. - DALLA VECCHIA A. - DALLE CARBONARE - DALLE CARBONARE B. - DALLE FUSINE L. - DALL'IGNA E. - D'AMARO E. - D'AMBROSI R. - DANIELE N. - DANIELI A. - DANIELI G. - DANIELI M. - DANIELI O. - D'ANTONI A. - DAVICCO M. e C. - DE AGOSTINI F. - DE AGOSTINI S. - DE ANGELIS V. - DE BIASI G. - DE CHIARA G. - DE DIN A. - DE FILIPPIS D. - DE GASPARI G. - DE GIUSEPPE DI LEO C. - DE LUCA G. - DE MARCHI - DE MATTEIS A. - DE MICHEL P. - DE PALMA G. - DE POLO N. - DE PRAT - DE ROSA A. e R. - DE ROSA G. e M. - DE ROSA G. e M. - DE SIMONE E. - DE SIMONE MOISE' - DE SUMMA G. B. - DE SUMMA PIZZONIA - DE TROIA A. - DE VITO I. - DEFILIPPI G. - DEI ROSSI E. - DEIDDA L. - DEL CANUTO M. - DEL CITTO S. - DEL GALLO DI ROCCAGIOVINE MONS. L. - DEL GAUDIO A. - DELLA PIETRA F. - DELL'ACCIO M. - DELLAI B. - DELLE MONACHE E. - DELL'OLIO A. M. - DEMATTE' C. - DENEGRI G. - DEPAOLI B. e L. - D'ERME M. - DETTINO G. F. - DI BARI A. - DI DOMENICO A. - DI GIORGIO V. - DI GIOVINE S. - DI GROTTOLE L. - DI LEO A. - DI LEO L. - DI LORENZO P. - DI LUZIO F. e DE BONIS G. - DI MARCO R. - DI MARIA L. - DI MEGLIO G. - DI

MISCIA L. - DI MONACO S. - DI NARDO A. - DI NINNO C. - DI RIENZO P. - DI ROSSO V. - DIOGUARDI F. - DOMINESE V. - DONA' A. DONADI L. - DONNINI - DONOLI G. - DORATIOTTO A. - DOVIGO D. - DRAGO R. - DUCI S. - DURANDO C. - EGIDI F. - ERCOLINI L. - ERRICHIELLO G. - ESPOSITO M. - FABRETTI M. - FABRIS G. - FABRIS V. - FACCHINELLO G. - FACCHINETTI - FACCHINETTI A. - FACCIO C. - FACOLTA' TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE - FADIGA S. e M. - FAGGIANELLI M. T. - FAGIOLI - FAIFER D. - FALGIONE E. - FALLO ROTELLA M. - FANTIN G. - FANTOZZI A. - FANTOZZI A. - FANTOZZI C. e A. - FANTOZZI Q. - FANTOZZI S. e M. - FARABEGOLI G. - FARCA R. - FARELLA M. - FARELLA R. - FASOLIS M. - FASOLO A. - FASSA S.r.l. - FATTORELLO - FAUSTINELLA A. - FAVA A. - FAVARETTO E. - FEBBO PAZIENTI G. - FEDE T. - FEDERCO - A. M. - FELETTI R. - FELLINI W. ed E. - FERIOLO - FERROGLIO G. - FERRARESI R. - FERRARI A. - FERRARI I. - FERRARI G. e C. - FERRARO G. - FERRARO R. - FERRERI T. - FERRERO DELLA MEA L. - FERRERO G. B. - FERRERO G. B. - FERRERO G. B. - FERRERO M. - FERRI P. - FERRO G. - FERROGLIO M. - FERRON A. e C. - FEVERATI R. - FILIPPI P. P. - FILIPPIN F. - FILIPPINI COSTANZO T. - FIORINA G. - FISCARELLI M. - FISSORE PASCHETTA M. - FITTIPALDI I. - FIUMICELLI B. - FLORIO P. - FOCO M. - FOGAROLO P. - FOGLIATO G. - FOLADORE A. - FOLLA G. - FOLLIERI A. e M. - FOLTRAN A. - FONTANA E. - FORCELLA C. - FORCHIGNONE A. - FORESI G. - FORLENZA S. - FORMENTIN B. - FORNALE L. - FORNERIS C. - FORNERO - FORTE S. - FORTI F. - FOSCHINI N. - FOSSAT P. - FOSSATI A. - FOSSATI C. - FOSSATI T. - FOSSELLA G. - FRACASSO L. - FRANCESCHETTI G. - FRANCESCHI M. - FRANCESCHINI A. - FRANCIOSI M. e N. - FRASSON A. e R. - FRASSON R. e FAM. - FRASSONIA. - FRATELLI F. - FRATUSA. - FRE' A. - FRESCHIA. - FRIGHETTO G. - FRIGO M. - FRISOLI N. - FRISON R. e G. - FRULLANI A. - FUJANO P. - FUNES G. - FURLAN E. - FURLANI N. - FUSARO - FUSARO M. e L. - FUSARO ZERMINI - FUSCHINO M. A. - FUSI E. e D. - GABBIO P. - GAFFORELLI G. - GAGNI E. - GALAFFI E. - GALATI RANDO E. - GALDERESI M. - GALDILOLO M. - GALIMBERTI D. A. - GALLESIO R. - GALLI F. - GALLICI C. - GALLIO R. - GALLO M. - GALLOCCCHIO G. - GALLUSCIO V. - GAMBA S. - GAMBALETTA L. - GARAVENTA E. - GARBARI DON G. - GARETTO

N. e M. - GARGANO N. - GARGIULI DON A. - GARIGLIO L. - GARUTI G. - GARUTI M. - GARZIERA G. - GATTAZZO A. e C. - GATTIGLIO A. - GATTO A. - GATTO G. - GENNARI G. - GERARDI DON P. - GERMANI G. - GEROMIN DE MARTINI G. - GERVASIO C. - GHELLER M. - GHINASSI N. - GHISINI BASSI P. - GIABARDO I. - GIACARDI R. - GIACOMAZZI G. - GIACOMAZZI M. - GIACOMETTO - GIANESIN L. - GIANESINI A. - GIANOLI A. - GIANIRACUSA G. - GIGLIO A. - GIGLIO R. - GILLI P. - GIMONDO G. - GIORCELLI M. - GIORDANINO G. - GIORGINIA. - GIOVAGNOLI A. - GIOVENZANA G. - GIOVINAZZO R. - GIRARDI L. - GIRODO P. e E. - GIROTTO L. - GIURBERGIA G. - GIURA C. - GOBBO DON S. - GOLFETTO L. - GONELLA N. - GOTTERO R. - GRANATA E. e C. - GRANDOLINI D. - GRASSELLI L. - GRATAROLA GUIGAS L. - GRAZIANI G. e G. - GRAZIANI G. e G. - GRAZIOSO L. - GRECO L. - GRECO M. e R. - GREGGIO R. - GRENDENE B. e V. - GRETTOR DON R. - GRILLO M. - GRISA L. - GRIVETTO G. - GROPPA E. - GROPPA M. - GRUPPO LITURGICO - GUALANDRIS R. - GUARAN D. - GUGLIELMETTI C. e D. - GUGLIELMI S. - GUGLIUZZA S. - GUIDOLIN D. - GULISANO A. - GUZZONATO RUDELLA G. - IACONA C. - IANNILLI S. - IELUZZI - IMI S. - IMOLESI M. L. - IMPIUMI S. - INNOCENTI L. - INNOCENTI T. - IORIUNI C. - ISERNIA R. - ISOLAN F. - IST. SUORE MARCELLINE - ISTITUTO LEGA SUORE S. FAMIGLIA - JOLI T. - LA CHIMIA D. - LA MURA C. - LA NEVE D. e V. - LACINIO A. - LAGANA' G. - LAGANA' T. - LAIN P. - LANARO E. - LANCELLOTTI C. - LANZA A. - LANZONI T. - LAPLENA M. - L'ARAB C. - LARDONE P. - LARICCHIA R. - LASTELLA L. - LAURIOLA A. e N. - LAURO CASCINO A. - LAZZARETTO M. - LAZZARINI A. - LECCHI V. - LEGUMI I. - LENZO L. - LEONI U. - LEORATO P. e P. - LEPORINI M. - LI VOTI A. - LIBIANCHI V. A. - LIBOA' G. e G. - LIOIA SORDA M. L. - LIONETTI F. - LIVA D'ADAMO W. - LO CHIATTO MARTIGNAGO I. - LO RUSSO A. R. - LOCATELLI A. - LOCATELLI B. - LOCATELLI F. e C. - LOCATELLI G. - LOCATELLI I. - LOCATELLI M. - LODINI S. - LOFRESE F. - LOMBARDI C. e A. - LOMBARDO B. IN PETRONIO - LOMUNNO F. - LONGHI M. L. - LONGHI M. P. - LONGO L. - LONGO VASCHETTI C. - LOPEZ M. - LORENZON L. - LORETA V. - LORI A. - LORUSSO P. - LOSAPIO A. - LOTTO C. - LOVATO A. - LOVATO G. - LOVATO G. - LOVISON G. - LOZZA BOLIS E. - LUCCAA. - LUCCA G. - LUCCHI G. - LUCCHINI M. - LUCENTE G. - LUCERA F. - LUNARDI G. e F. - LUPICA - RUTA - LUPO G. - LURGO B. ed A. - LUSSARDI B. - LUSTRI L. - MACCARI I. - MACULAN G. - MAFFIA A. - MAGAGNIN S. - MAGALOTTI T. - MAGGINI B. - MAGGIOLO DE BORTOLI R. - MAGGIORA E. - MAGISTRO G. - MAGNAGUAGNO L. - MAGNANI D. - MAGNANI MONTANARI N. - MAGNANO G.

- MAGNASCO B. - MAGNI L. - MAGNINO S. - MAGRINI - MAIETTI G. - MAINERO D. A. - MAINERO D. e BERGER M. - MALDINI P. - MAMMOLITI E. - MAMPRIN A. - MAMPRIN G. - MANETTO O. - MANFREDINI P. - MANFRINATO R. e S. - MANISCALCO C. - MANSUETO L. - MANTEGARI I. - MANTIERO G. - MANUNTA A. - MARAN A. - MARAN G. - MARAN G. - MARASCALCHI G. - MARCASSA M. - MARCHESI C. - MARCHESI L. - MARCHESINI R. - MARCHETTO D. - MARCHETTO T. - MARCHI D. - MARCHIONI P. - MARCHISIO M. - MARELLA C. - MARI G. - MARIANI M. - MARIANI P. - MARIGNOLI A. I. - MARINELLO E. - MARINO E. - MARINO F. - MARIANI SPILLER - MARIOTTO B. - MARIUZZO G. - MAROTTO G. - MARTELLETTA L. - MARTELLETTA P. - MARTELLI M. R. - MARTIGNON A. - MARTINATTO ZOVERA C. - MARTINELLI I. - MARTINI G. - MARTINI L. - MARULLI D. e M. G. - MARZOLLA G. e CARRE' L. - MARZORATI G. - MASARIE' P. - MASCIA S. - MASELLI G. - MASI R. - MASSANO G. - MASSARIOLO - MASTELLONE P. e R. - MATHAMEL F. - MATTARA G. - MATTEAZZI A. - MATTEDI G. - MATTIELLO R. VED. ORSANELLI - MATTIO V. - MATTIOLA B. - MAZZAROVICH RIZZO L. - MAZZEGA S. - MAZZI R. - MAZZIA O. - MAZZOCCHI L. - MAZZOLA C. - MAZZUCATO L. e A. - MEHELLIA. - MEGGIOLARO M. - MELINATO IMPIANTI SRL - MELIS M. - MELLANO S. e D. - MELODIA P. - MENDES G. - MENDUNO G. - MENEGHELLO F. - MENEGHELLO G. - MENEGHINI G. - MENEGUZZO M. - MENGONI G. - MENIN G. - MENNELLA G. - MESSINA C. e S. - MESSINA MARINI E. - MEZZARI G. e A. - MIANO P. e F. - MICCINI S. - MICHELETTO A. - MICHELI L. - MICHELIS ASTRIA. - MICHIELETTO R. - MIDALI M. e L. - MIETTO M. G. - MIGLIETTA M. - MIGNONE M. C. - MIGOTTO G. - MILANESI A., RANGO D. - MILANESI E. - MILANI - MILANINI G. - MILONE L. - MINA M. - MINAZZATO G. - MINGARDO F. - MINORETTI MIGLIETTA A. - MIOLA A. - MION A. - MIONI G. - MIONI R. - MIOTTI A. e R. - MIOTTO - MIOTTO A. - MIOTTO A. - MIOTTO E. - MIOTTO P. - MIRABILE M. G. - MIRABILE P. - MIRANTI A. - MIRATA P. - MOCINI - MOLARA F. - MOLARI G. - MOLARO B. - MOLDUCCI A. M. - MOLINARI G. - MOLINARI J. - MOLINARI M. - MOLIS A. e I. - MOLO A. - MOLON E. - MONACO F. P. - MONDINO A. - BRAZZALE MONS. P. - MONTAGNA A. - MONTAN F. - MONTAN GIARDINI - MONTE A. R. - MONTECCHIO V. - MONTI BOSCO A. - MONTI DI SOPRA D. - MONTORIO V. - MORANDO M. - MORELLO D. - MORESCHINI M. - MORETTI A. - MORETTI A. - MORICONI A. - MORICONI N. - MORICONI V. - MORINIA. - MORO A. - MORTARA F. - MORTOLA V. - MOSCA C. - MOSCHETTA L. - MOSELE A. - MOTTERLE E. e A. - MOTTOLA A. - MOVIMENTO MADONNA DEI POVERI -

MOZZONE M. T. - MUNER G. - MURADOR C. - MURIANNI M. e C. - MUSSETTI M. - MUSSILLI C. - NACCI E. - NADAL A. - NADALINI F. - NALESSO A. - NALESSO E. - NARDI M. - NARDUCCI G. - NEGRO P. G. - NEIROTTI M. - NERCO L. e A. - NERI M. - NERVO - NESPOLI M. - NETTI A. - NICOLI E. - NICOSIA G. - NOARO E. e STAZZABOSCO M. - NODALE G. VED. CHIAPOLINO - NOGAROLE G. - NOGAROTTO L. - NORANTE - NORO G. - NOSILIA P. - NOVARESE G. - NOVARESIO D. - NOVELLO G. - NOVELLO R. IN DE LORENZI - NOVERO C. - NOVERO C. - NOVERO G. - OBERTO P. G. - OGLIESE V. - OLIVERO E. - OLIVERO P. G. - OLIVIERI MORSELLI O. - OLIVIERI P. - OMACCINI A. - ONFIANI F. - ORIANI G. - ORIETTI G. - ORSALINI R. e T. - ORTALI M. - OTRANTO F. e D. - OTRANTO M. - OVIDI F. - PACCHIONI G. - PACILEO V. e A. - PADOVANI A. e N. - PADOVANO E. - PAGANI A. - PAGANI M. - PAIRA Z. - PALANO A. - PALAZZO L. - PALMIERI M. R. - PALMIERI A. - PALUDO G. e U. - PALUMBO L. - PANTALEONI A. - PANTANI C. - PANTANO G. - PANZERI F. - PAOLIERI G. - PAPA F. - PAPACCHINI F. A. - PARATI F. e S. - PARIETTI F. - PARGIOLA S. - PARROCCHIA S. ANGELO - PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO AP. - PARROCO 'S. MARIA ANNUNZIATA' - PARUSSO G. - PASERI G. - PASQUALETTO G. - PASQUALINI N. - PASQUALOTTO F. - PASSALACQUA - PASTORE G. - PASTORE M. - PASTORIS E. - PATELLI G. - PATRIZIO M. - PATRON L. - PATRUNO M. e T. - PAVAN M. - PAVANATI V. - PAVANELLO A. - PAVANELLO M. - PAVINATO V. - PECORIELLO A. - PEDRALI R. - PEDRUZZI M. e G. - PEGORARO G. - PEGORARO M. - PEGORETTI G. - PELLEGRINELLI G. - PELLEGRINI BIAGINI C. - PELLEGRINO A. - PELLIZZARI R. - PELLIZZARI P. - PELLIZZARO C. - PELLIZZON M. - PELONI A. - PENDEZZA A. - PENDINI D. - PENNAZIO R. - PEPE A. - PEPE R. - PERATHONER M. - PERCIAVALLE E. - PEREGO G. - PERETTI A. - PERGA A. - PERGA V. - PERINI DON G. - PERIS A. - PERLA G. - PEROGGIO PRESSA G. - PERON G. - PERONA P. G. - PERONI F. - PESARO T. - PESAVENTO C. - PESCIA. - PESENTI F. - PESENTI G. - PESSA O. - PETARLIN M. - PETRACCO T. - PETRELLA O. - PETRERA S. - PETRONE D. - PETTINATI P. P. - PEZZOTTA C. - PEZZOTTA P. - PFM SPA - PIAI, PARETTI - PIANEZZOLA A. - PICCAROZZI M. - PICCHIETTI - PICCIALUTI V. - PICCIONI E. - PICCIONNE G. - PICCOLE FIGLIE DI S. GIUSEPPE - PICCOLE SERVE S. CUORE - PICCOLE SUORE DELLA S. FAMIGLIA - PICCOLI DISCEPOLI DELLA CROCE - PIERETTI G. - PIERI P. - PIERI G. - PIEROBON S. - PIEROPAN L. - PIFFERI O. - PIGHINI C. - PINI G. - PIOVANO G. - PIRLETTI S. - PIROLA E. - PIROVANO C. - PIROZZI JERVOLINO M. - PISCOPO L. - PISTILLI M. - PIVA A. - PIZZEGHELLO G. - PIZZOLI G. - PLACIDI E. - PLASSIO M. - PLINI F. (Continua sul prossimo numero).

## L'OSCE parla del Qendra Sociale di Fier

HYPERLINK "http://www.osce.org/" Un recente studio intitolato "Reintegrazione sociale ed economica delle vittime di traffico in Albania", e pubblicato con il supporto dell'HYPERLINK "http://www.osce.org/" OSCE, l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, si esprime in maniera positiva sulle attività realizzate in Albania da diversi anni dal Qendra Sociale Murialdo. Dicono di noi: "Il Qendra Sociale Murialdo ha 10 anni di esperienza e le sue attività sono finalizzate a prevenire il traffico di donne e ragazze, lo sfruttamento e il maltrattamento dei minori attraverso programmi combinati di formazione professionale e attività culturali e sportive. (...) Il Centro Murialdo ha dimostrato impegno nell'adempimento di questo ruolo, presentandosi come un partner serio per le organizzazioni che offrono un servizio diretto alle vittime di traffico. Ma non è solo questo, spesso il Centro Murialdo ha offerto per le vittime del traffico umano, materiale e appoggio finanziario a favore di una reintegrazione di questo target-group quanto più duratura". Questi e altri riconoscimenti, provenienti non solo da enti istituzionali ma anche dalla gente comune, dai ragazzi che ogni giorno frequentano il nostro Centro, ci spingono a continuare con fiducia e gioia la nostra presenza in Albania.

## ALBANIA



## GUINEA BISSAU



È stata una settimana intensa quella vissuta in Guinea Bissau dal 4 al 11 novembre 2009. Ecco i vari appuntamenti in programma: i festeggiamenti per il 25° anniversario della presenza dei Giuseppini nel paese (p. John Martelli e p. Lorenzo Vanini arrivarono a Bula nell'agosto 1984); la conclusione della visita canonica alla Delegazione Africa da parte di p. Celmo Lazzari; l'incontro dei direttori delle comunità e opere giuseppine della Delegazione e infine la rinnovazione dei voti dei confratelli studenti John, Manasseh e Matrial.

Nella foto da sinistra: d. Pedro Zilli (vescovo di Bafatá), d. Mariolino (delegato dell'Africa), d. José Camnate (vescovo di Bissau), p. Celmo Lazzari (vicario generale), p. John Martelli (parroco a Bula).

Il 1° incontro del Coordinamento Provinciale di pastorale Giuseppina si è svolto a Roma, presso la sede provinciale, il 24 novembre 2009 con la partecipazione dei laici e dei confratelli nominati dal Consiglio Provinciale della Provincia d'Italia. Il compito essenziale di questo Coordinamento è quello di essere luogo di convergenza, di elaborazione di pensiero e di proposte affinché la Pastorale Giuseppina (cioè l'educazione cristiana dei giovani poveri) sia l'anima unificante e il motore trainante del nostro essere e del nostro futuro. Cosa ci sta a cuore? Rimettere al centro delle 'passioni' locali 'LA PASSIONE' per l'educazione cristiana dei ragazzi e giovani 'poveri' nella scuola, nella formazione professionale, negli oratori e parrocchie, nell'accoglienza.

## ROMA

## Coordinamento di Pastorale Giuseppina

Abbraccio tra Africa e Brasile. La piccola chiesa "Nossa Senhora do Amparo" di Londrina, nello stato brasiliano del Paraná, è stata scelta da ANDREW DUMBUYA per la sua professione perpetua. Si tratta di una delle zone più povere della città (che conta in tutto oltre 500.000 abitanti). Molte persone avrebbero paura ad avventurarsi in quella zona... ma non certo i Giuseppini, che tra i più poveri sono sempre amati e benvenuti. Una folla molto giovane ha preso parte alla celebrazione, insieme a vari componenti della Famiglia del Murialdo e ai Giuseppini delle comunità di Londrina e a tanti amici. P. Raimundo, provinciale brasiliano, ha presieduto l'Eucaristia, mentre d. Mariolino, Delegato dell'Africa, ha ricevuto i voti perpetui di Andrew, confratello sierraleonese che sta concludendo il suo terzo anno di teologia a Londrina.

## BRASILE





**ALBANIA**

**DURAZZO  
8 OTTOBRE 2009**

Concelebrazione a Casa-Nazaret in occasione dell'ottavo anniversario della morte di p. Ettore Cunial.

**23-25 OTTOBRE  
2009**

Si è riunito il 62° Consiglio Nazionale della Federazione Italiana delle Associazioni degli Amici ed Ex Allievi dei Giuseppini.



**MONTECATINI**



**TARANTO**

**31 OTTOBRE 2009**

Presso la parrocchia Gesù Divin Lavoratore si è celebrata la "Messa della Memoria" in suffragio di tutti i defunti e delle vittime del lavoro, organizzata dall'Associazione "Nuovi Orizzonti 2006".



**6 SETTEMBRE 2009**

Il papa Benedetto XVI ha visitato la diocesi di Viterbo celebrando l'Eucaristia alla presenza di molti fedeli, una quindicina di vescovi e un centinaio di sacerdoti, tra i quali diversi Giuseppini.

**VITERBO**



**1° OTTOBRE 2009**

Inaugurazione ufficiale dell'anno accademico 2009-2010 presso l'Istituto Teologico San Pietro conclusasi con l'Eucaristia, presieduta da mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo di Viterbo. L'Istituto Teologico San Pietro attualmente conta più di 140 studenti, provenienti da 4 continenti!



**VITORCHIANO (VT)  
30 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE 2009**

Con la presenza di 60 partecipanti tra giovani, giuseppini, muraldine e laici, si sono tenute le giornate di spiritualità della Famiglia del Murialdo dal tema: "Infinita la sua tenerezza", arricchite dalle riflessioni bibliche di Elide Siviero.



**31 OTTOBRE 2009**

Alla presenza del provinciale p. Tullio Locatelli, Marius Martin ha detto il suo "SI" definitivo al Signore attraverso la professione perpetua dei voti religiosi nella Congregazione di san Giuseppe.



## IN EUROPA: 2010, anno della lotta alla povertà

Il 2010 è stato proclamato "Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale". La Caritas Europa e le Caritas nazionali hanno sollecitato con forza questo traguardo. Sul sito della Caritas Italiana si possono trovare informazioni sempre aggiornate sui temi in questione e sulle esperienze in atto della Caritas.

Fonte: [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)

## NEL MONDO: Anno sacerdotale

Considerando l'insieme dei sacerdoti dal '78 a oggi, sia diocesani che appartenenti a ordini religiosi, troviamo un numero a livello mondiale in leggera diminuzione (-2%, da 416mila a 407mila sacerdoti nel mondo): da una parte Africa e Asia (quasi 100% in più) e America Latina (+36%) e dall'altra Nord America ed Europa (rispettivamente -25% e -20%). In molte parti del mondo è risultata sostenuta la crescita del numero dei battezzati, che sono passati in totale da poco meno di 764 milioni nel 1978 a quasi un miliardo e 131 milioni nel 2006. Aumentano i cristiani: pregare per le vocazioni sacerdotali è sempre più una necessità, tanto più nell'anno che il papa ha voluto dedicare al sacerdozio!

Fonte: [www.30giorni.it](http://www.30giorni.it)

## In ITALIA: il libro religioso piace di più

Uno studio conferma la crescita di lettori di libri religiosi in Italia: se all'inizio del decennio erano 2 milioni e 650mila, sette anni dopo risultavano 3 milioni e 15mila. Per quanto riguarda invece la quantità dell'offerta: nel 2008 sono stati pubblicati dalle editrici italiane 4.125 titoli religiosi con 9,7 milioni di copie, il 14,8% del distribuito totale. Di questi titoli gli editori cattolici ne hanno pubblicati 2.717, il 66% del totale, con un catalogo estremamente diversificato: volumi di catechesi (8,3%), devozionali (9,1%), libri per bambini (2,7%), scolastici (10,2%) e un 55,7% in cui confluiscono argomenti come il dialogo interreligioso, la bioetica, le scienze bibliche, l'arte sacra, la storia della Chiesa, ecc... Non ci resta che augurarvi: buona lettura!

Fonte: [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

## la foto del mese

"Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato", ecco il titolo del messaggio della Giornata Mondiale della Pace, che si celebra ogni anno il 1° gennaio. Il tema scelto da papa Benedetto XVI per il 2010 intende sollecitare una presa di coscienza sullo stretto legame che esiste nel nostro mondo tra la salvaguardia del creato e la coltivazione della pace. "Onora Dio, chi onora la natura" sono parole di san Leonardo Murialdo: un messaggio ancora molto attuale in questi nostri tempi!



## San Giuseppe...



## Simposio Internazionale su San Giuseppe

Ogni quattro anni – ormai è un appuntamento sempre più consolidato – si tiene il Simposio Internazionale su san Giuseppe. Cominciando dal 1970 a Roma, si è giunti alla decima edizione. Il precedente si è svolto in Germania a Kevelaer, il prossimo si terrà nel 2013 in Messico a Guadalajara. Analogamente ai congressi mariologici, ci sono dunque anche quelli di Jozefologia. Quest'anno è stato realizzato a Kalisz in Polonia dal 27 settembre al 4 ottobre 2009. Nella cornice di una città polacca tra le più antiche, presso il santuario di san Giuseppe più noto in quella nazione, accolto presso il seminario diocesano, si è aperto il congresso con una solenne celebrazione e l'inaugurazione del nuovo centro "jozefologiczne", davanti al quale è stata collocata un'imponente statua del nostro santo. Condotta da tale centro e promosso dai vari centri studi giuseppini nel mondo il congresso ha riunito relatori ed esperti arrivati da Italia, Spagna, Francia, Germania, Polonia, Messico, Stati Uniti, Cile, Salvador, Angola, India...

Un consistente spazio è stato dedicato ogni giorno alla preghiera e alle concelebrazioni eucaristiche in santuario, presiedute da vari vescovi. Si è creata un'atmosfera straordinaria di solennità, devozione e raccoglimento. Indovinato l'affidamento quotidiano davanti al venerato quadro di san Giuseppe e della Santa Famiglia. In due serate si sono esibiti due concerti; l'inno composto per l'occasione ha accompagnato i lavori con la sua dolce musica ed il ritornello: "anche a noi basta una parola nel sogno, anche a noi un angelo il cuore risveglia, solo restaci accanto, Giuseppe santo, dopo Maria il più umile degli uomini".

Guidato da p. Andrea Laton, il simposio si è svolto in due sessioni scientifiche giornaliere, con un'intensa cartellata di una sessantina di relazioni nelle varie lingue, di cui alcune in traduzione simultanea. Relazione di apertura è stata quella del noto studioso giuseppino p. Tarcisio Stramare "a vent'anni dalla Redemptoris Custos", esortazione apostolica che rimane pietra miliare della jozefologia. Il tema generale del Simposio riprende infatti il titolo dell'ultimo capitolo di questa lettera pontificia: San Giuseppe "patrono della Chiesa del nostro tempo". S. E. Zygmunt Zymoswski dal Vaticano è intervenuto su san Giuseppe "negli scritti e nella vita di Benedetto XVI". Sono state veramente molte le relazioni proposte... Anche il nostro Centro Studi dei Giuseppini del Murialdo è stato presente con le relazioni del direttore p. Angelo Catapano ("san Giuseppe nelle rappresentazioni cine-televisive del nostro tempo"), p. Pedro Olea ("evangelio morisco de Bernabé"), Luis Fernandez (nel dibattito esegetico), Stefania Colafranceschi ("patrocinio, intercessione e gloria, attraverso l'iconografia devozionale in Italia"), Salvatore Fischetti ("di madre in figlia: aspetti della ritualità devozionale nella Puglia meridionale"); p. Gianfranco Verri ha inviato il suo contributo ("il patrocinio di san Giuseppe negli scritti del Servo di Dio don Eugenio Reffo").

Il pellegrinaggio al santuario mariano di Lichen, imponente ed elegante, e l'escursione al termine del congresso, con tappe a Czestochowa (Madonna di Jasna Gora), Auschwitz (campo di concentramento), Wadowice (terra natale di Karol Wojtyla), Cracovia (santuario carmelitano di san Giuseppe e nuovo santuario della Divina Misericordia) e Varsavia, hanno coronato il congresso.

Nel messaggio finale del Simposio si è lanciato l'impegno di chiedere alle conferenze episcopali nazionali che introducano in tutte le preghiere eucaristiche il nome di san Giuseppe, aggiungendo dopo Maria la dizione "con san Giuseppe suo sposo", secondo quanto stabilito a suo tempo da Giovanni XXIII. Onorarlo nella Messa ed invocare la sua intercessione, da parte dei fedeli, è il minimo che si può fare per non dimenticare il Custode del Redentore e riconoscere anche oggi - ogni giorno e in tutto il mondo - che san Giuseppe è "patrono della Chiesa del nostro tempo". Sappiamo bene che davanti alle sfide odierne è quanto mai opportuno e di celeste protezione. Dovrebbe essere doveroso per ogni giuseppino già ora per la nostra congregazione che si intitola dal suo nome. Ne sarebbe felice anche il fondatore, san Leonardo Murialdo, che ci invita espressamente: "ci benedica il caro e venerato san Giuseppe, in cui dopo Dio e Maria noi mettiamo ogni nostra speranza".

Angelo Catapano

# Vita Giuseppina

nel prossimo numero...

ATTUALITÀ

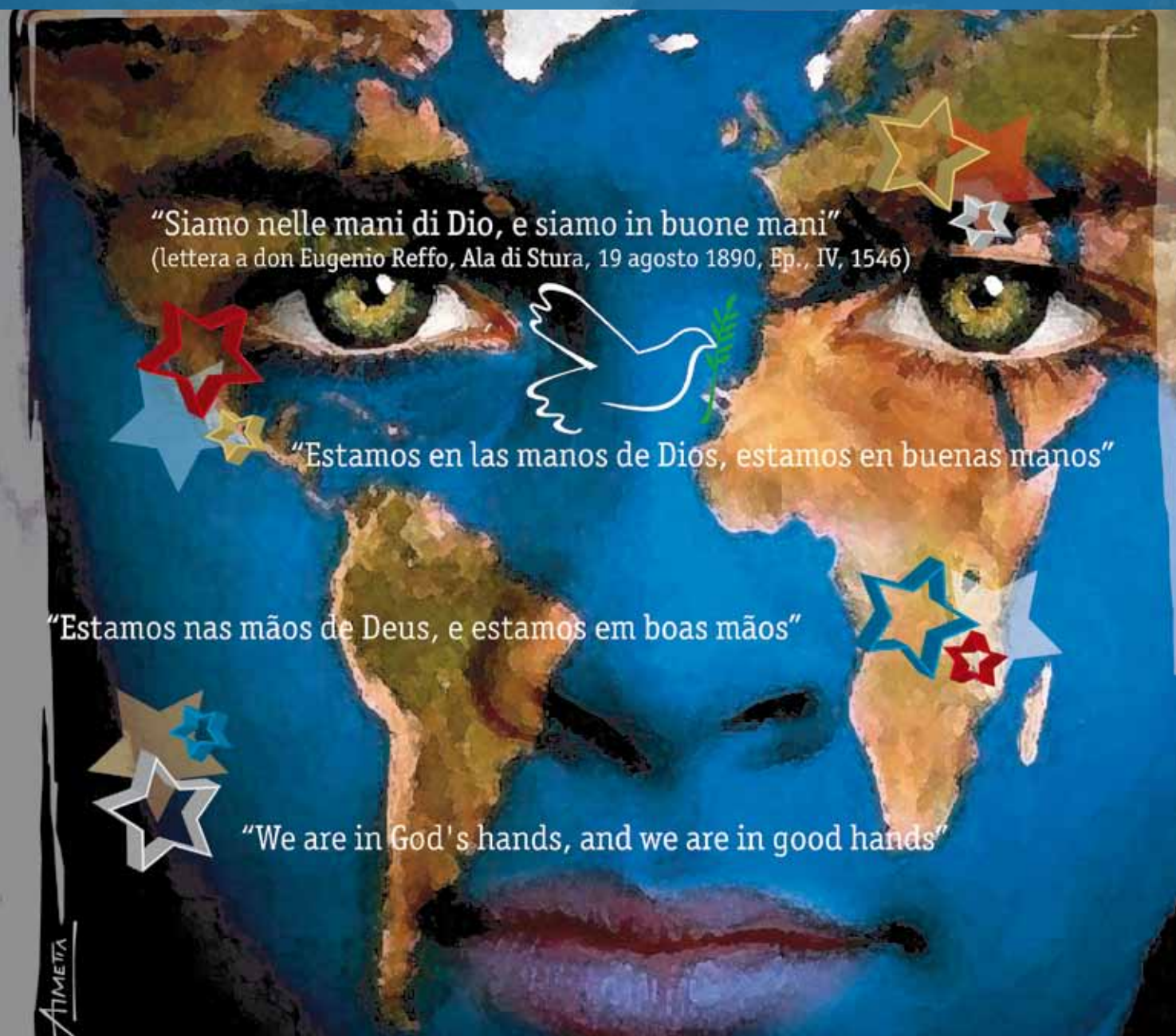
La parrocchia "San Leonardo Murialdo" di Milano

REPORTAGE

L'emergenza educativa

UOMINI DI DIO

IL MIRACOLO DI PADRE GIOVANNI SCHIAVO



"Siamo nelle mani di Dio, e siamo in buone mani"  
(lettera a don Eugenio Reffo, Ala di Stura, 19 agosto 1890, Ep., IV, 1546)

"Estamos en las manos de Dios, estamos en buenas manos"

"Estamos nas mãos de Deus, e estamos em boas mãos"

"We are in God's hands, and we are in good hands"